

**RELAZIONE
AL RENDICONTO
ESERCIZIO 2019**

Verona, aprile 2020

CONSIGLIO DI BACINO VERONESE

RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2019

INDICE

RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2018	2
1 Premessa	3
2 Attività istituzionali	3
2.1 Assetto istituzionale del Consiglio di Bacino veronese	3
2.2 Principali iniziative adottate nel corso del 2018	4
2.2.1 Completamento della riorganizzazione.	5
2.2.2 Sostanze perfluoroalchiliche nell'acqua potabile	6
2.2.3 Collettore del Garda.	7
2.2.4 Fondi di solidarietà.	8
2.2.5 Tavolo tecnico tra società di gestione e associazioni dei consumatori veronesi.	9
2.2.6 Il Comitato consultivo degli utenti del servizio idrico integrato dell'ATO veronese.	12
2.2.7 Il Comitato territoriale dell'ATO veronese.	13
2.2.8 Casette dell'acqua	14
2.3 La tariffa nell'ATO veronese.	14
2.3.1 Nuova articolazione tariffaria	16
2.3.2 Costo della bolletta dell'acqua	18
2.4 I Piani Operativi Quadriennali.	19
2.4.1 Gli schemi regolatori vigenti	19
2.4.2 Le novità introdotte nel 2018: la qualità tecnica	21
2.4.3 La qualità tecnica in cifre	23
2.4.4 Gli schemi regolatori attuali	27
2.5 Promozione della politica dell'ATO veronese.	29
2.6 Le altre attività istituzionali: approvazione dei progetti.	29
2.7 Attività a rilevanza interna	29
3 Analisi delle principali voci del rendiconto 2018	32
3.1 Entrate	32
3.1.1 Contributi consortili	32
3.1.2 Contributi in conto capitale	33
3.1.3 Prestiti	36
3.1.4 Servizi per conto di terzi	36
3.2 Spese	37
3.2.1 Missione 1	37
3.2.2 Missione 9	37
3.2.3 Prestiti e servizi per conto di terzi	38
4 Conclusioni	38

Verona, lì 7 aprile 2020

Il Direttore
Luciano Franchini

Il Presidente
Bruno Fanton

Consiglio di Bacino veronese – Servizio idrico integrato

Via Ca' di Cozzi, 41
37124 VERONA
codice fiscale: 93147450238

tel. 045.8301509 fax. 045.8342622
e-mail: info@atoveronese.it
pec: atovr@pec.atoveronese.it

1 Premessa

La presente relazione è redatta ai sensi dell'articolo 151, comma 6, e dell'articolo 231 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

2 Attività istituzionali

2.1 Assetto istituzionale del Consiglio di Bacino veronese

Il Consiglio di Bacino veronese è il garante dei servizi idrici del territorio veronese.

La sua attività si svolge principalmente attraverso:

- il controllo dei livelli dei servizi;
- il controllo delle tariffe;
- il controllo degli investimenti;
- l'attività di supporto al consumatore;
- la revisione tariffaria.

La Legge Regionale del 27 aprile 2012, n. 17, "Disposizioni in materia di risorse idriche" ha attribuito a nuovi enti le funzioni proprie delle precedenti AATO del servizio idrico integrato istituite ai sensi della Legge Regionale 27 marzo 1998, n. 5.

Successivamente, la Regione Veneto, con D.G.R. n. 1006 del 5 giugno 2012, ha approvato la Convenzione-tipo con la quale sono state stabilite le modalità di costituzione dei nuovi Enti e l'individuazione degli organi di governo.

In data 13 settembre 2012 la Conferenza d'Ambito veronese ha approvato la "Convenzione per la Cooperazione tra gli enti locali partecipanti compresi nell'Ambito Territoriale Ottimale del servizio idrico integrato veronese" che è stata successivamente sottoscritta da tutti i rappresentanti degli enti consorziati e conservata al repertorio municipale del Comune di Verona al n. 88410 del 10 giugno 2013.

Con legge n. 4 del 7 febbraio 2014, la Regione Veneto ha apportato parziale modifica alla predetta legge regionale n. 17/2012, relativamente al numero di componenti del Comitato istituzionale dei Consigli di Bacino.

I Sindaci del Consiglio di Bacino veronese, sulla base delle disposizioni contenute nella predetta legge n. 4/2014, hanno modificato anche la propria Convenzione istitutiva e, con deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 11 dell'11 novembre 2014, esecutiva, è stato modificato l'art. 11 comma 1 della Convenzione istitutiva del Consiglio di Bacino veronese, prevedendo l'aumento del numero dei componenti del Comitato istituzionale da tre a cinque, di cui uno è il Presidente, eletti dall'assemblea fra i suoi componenti.

Il Presidente ed i componenti del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino sono stati nominati con deliberazioni di Assemblea d'ambito n. 12 e n. 13 del 10 dicembre 2014 e sono durati in carica per quattro anni. Essi, a norma di legge, non percepiscono alcun emolumento.

Nel mese di settembre 2018 con delibera di Assemblea d'Ambito n. 6 e n. 7 sono state rinnovate le cariche istituzionali, essendo, a norma della convenzione istitutiva, decaduto il precedente Comitato istituzionale con le elezioni amministrative locali avvenute nello stesso anno.

Nel 2019, a seguito delle elezioni amministrative avvenute nel mese di maggio, il Presidente allora in carica, Claudio Melotti, ed il componente del Comitato Istituzionale, Giampaolo Provoli, sono decaduti di diritto.

L'Assemblea dei Sindaci, nel corso della seduta del 25 luglio 2019, ha eletto il nuovo Presidente del Consiglio di Bacino veronese e ha provveduto alla surroga del componente decaduto (deliberazioni n. 6 e n. 7 del 25 luglio 2019, esecutive).

Dal mese di luglio 2019 il Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino veronese è così composto:

- Bruno Fanton, Assessore del Comune di Cerea, Presidente in carica;
- Marco Padovani, Assessore del Comune di Verona;
- Alessandra Ravelli, Sindaco del Comune di Roverè Veronese;
- Luca Sebastiano, Sindaco del Comune di Lazise;
- Denise Zoppi, Assessore del Comune di Belfiore.

Sempre nella stessa seduta del 25 luglio 2019 l'Assemblea d'Ambito ha provveduto a nominare il Direttore del Consiglio di Bacino veronese, nella persona dell'Ing. Luciano Franchini (deliberazione n. 8/2019, esecutiva) e il Revisore dei Conti dell'Ente, nella persona del Dott. Massimo Gazzani (deliberazione n. 9/2019, esecutiva).

2.2 Principali iniziative adottate nel corso del 2019

L'attività di regolazione nazionale condotta da AEEGSI individua delle consistenti azioni regolatorie da applicare su base locale in occasione delle deliberazioni di approvazione degli schemi regolatori del 2016-2019, che hanno comportato anche la revisione della Carta dei Servizi e della Convenzione di servizio, e poi per il loro aggiornamento, a partire dal 2018.

Nel dicembre 2017 ARERA ha approvato deliberazioni sui seguenti argomenti:

1. Le modalità d'adeguamento biennale delle tariffe 2016 – 2019 (del. n. 918/2017);
2. L'aggiornamento del metodo tariffario MTI-2 (del. n. 664/2015);
3. La Regolazione della Qualità Tecnica del servizio idrico (RQTI) (del. n. 917/2017);
4. L'articolazione tariffaria (TICSI) e le nuove tariffe per gli scarichi industriali in fognatura (del. n. 665/2017);
5. Il "bonus idrico" (TIBSI), per la popolazione in difficoltà economica (TIBSI) (del. n. 897/2017).

Nel corso del 2018 sono state realizzate le seguenti attività:

1. Revisione degli indicatori di criticità e di qualità del piano d'ambito, con ricodifica in aderenza alle nuove disposizioni di ARERA (RQTI);
2. Aggiornamento del programma degli interventi (PdI) per il biennio 2018 – 2019;
3. Aggiornamento del piano economico finanziario (PEF) per il biennio 2018 – 2019;
4. Aggiornamento della articolazione tariffaria ai nuovi standard previsti da ARERA (TICSI);
5. Definizione delle tariffe per il restante biennio 2018 – 2019.

L'Assemblea dei Sindaci dell'ATO veronese ha approvato tutte le deliberazioni conseguenti alle nuove disposizioni ARERA, in data 29 maggio 2018.

ARERA ha approvato, con deliberazione n. 367 del 28 giugno 2018, l'adeguamento dei nuovi schemi regolatori per le due società di gestione.

Nel corso del secondo semestre del 2019 sono state avviate le seguenti attività, propedeutiche alla elaborazione del nuovo schema regolatorio 2020-23, che saranno concluse nel 2020, ai fini dell'applicazione di quanto disposto da ARERA con propria delibera di ARERA n. 580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019 "Approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3":

- Analisi a consuntivo degli investimenti realizzati dettati dal Piano degli interventi 2016/19;
- Approfondimento delle modalità operative adottate dalle società di gestione per la raccolta dati della qualità tecnica e controllo della tenuta dei registri ufficiali;
- Verifica degli investimenti da programmare al fine di raggiungere gli obiettivi di miglioramento per ogni singolo indicatore di qualità tecnica per i prossimi anni;
- Inserimento nel Piano degli Interventi 2020/23, per ovviare a problemi che si sono manifestati più frequentemente negli ultimi anni, opere di manutenzione straordinaria, per evitare di lavorare in emergenza (vedi crollo pozzi e fognature).

2.2.1 Completamento della riorganizzazione

L'anno 2015, per l'ATO veronese, segna il traguardo per il completamento della riorganizzazione territoriale della gestione del servizio idrico integrato.

Infatti, nell'Area gestionale veronese, a fine 2014 rimaneva solo la posizione anomala relativa al comune di Mezzane di Sotto, che ha comunque trasferito ad Acque Veronesi Scarl la gestione del servizio idrico integrato a far data dal 1° luglio 2015.

Per quel che concerne invece l'Area del Garda, già a partire dalla fine del 2014, tutti i comuni appartenenti a tale area avevano completato il trasferimento della gestione ad Azienda Gardesana Servizi SpA.

Fino al maggio 2019 rimanevano ancora in vigore, ai sensi di legge, le concessioni alla società Acque Potabili SpA per la gestione dell'acquedotto di Affi e dell'acquedotto e della rete fognaria di Torri del Benaco.

A partire dal 2017 sono stati avviati i contatti con IRETI SpA, società subentrata nella gestione affidata ad Acque Potabili SpA avendone acquisito il ramo d'azienda, al fine di definire in via amichevole un percorso di subentro da parte di AGS SpA nelle due gestioni residue¹.

E' stato quindi redatto un accordo quadro, sottoscritto nel gennaio 2018, per consentire il trasferimento delle gestioni in data anticipata rispetto alla scadenza naturale delle concessioni in essere e per gestire in via amichevole anche il subentro nella gestione del servizio da parte dei Azienda Gardesana Servizi SpA.

L'accordo quadro, avente ad oggetto la cessione dei contratti del servizio di acquedotto nei Comuni di Affi e Torri del Benaco da IRETI spa ad Azienda Gardesana Servizi spa, è stato approvato dalla Assemblea d'Ambito con deliberazione n. 1 del 18 aprile 2019, esecutiva.

Con l'approvazione della cessione del ramo d'azienda afferente alle gestioni di Affi e Torri del Benaco, a far data dal 1° maggio 2019 si è quindi realizzato il completamento

¹ Indirizzo di Assemblea d'Ambito approvato con deliberazione n. 9 del 20.12.2019.

della riorganizzazione del servizio idrico integrato su tutto il territorio dell'ATO Veronese. In tal modo verrà finalmente garantita l'uniformità della qualità e della tariffa del servizio idrico integrato in tutti i 20 Comuni facenti parte dell'Area del Garda dell'ATO Veronese, Affi e Torri del Benaco inclusi.

2.2.2 Sostanze perfluoroalchiliche nell'acqua potabile

Nel mese di dicembre del 2016 è stato sottoscritto un *“Protocollo di intesa tra i Consigli di Bacino Bacchiglione, Valle del Chiampo e veronese per la pianificazione congiunta delle opere di adeguamento delle reti e degli impianti del pubblico acquedotto a seguito dell'emergenza derivante dalla presenza di sostanze perfluoro alchiliche nelle acque di falda”*, con la costituzione di un tavolo tecnico di coordinamento che ha coinvolto, oltre ai Consigli di Bacino, le società di gestione interessate e la Regione del Veneto.

I lavori del tavolo tecnico hanno permesso di redigere l'elenco degli interventi necessari per la completa sostituzione delle fonti idro-potabili che oggi vengono utilizzate per alimentare la centrale di potabilizzazione di Madonna di Lonigo, e gli acquedotti dalla stessa dipendenti.

Gli interventi individuati nel territorio dell'ATO veronese ripropongono quanto già esposto nel *“Piano per la riduzione dell'esposizione della popolazione alle sostanze perfluoroalchiliche”*, approvato dall'Assemblea dell'ATO veronese in occasione dell'approvazione delle tariffe 2016 – 2019.

La società Acque Veronesi Scarl, di concerto con ULSS9 Scaligera ed ARPAV, sta conducendo numerose indagini sulla presenza delle sostanze perfluoroalchiliche e di altre sostanze indesiderate nelle acque potabili di tutta l'area gestionale veronese.

Ciò ha portato in evidenza che i PFAs sono presenti, anche se in concentrazioni minori, in altri siti. Sul tema nel corso del 2018 si è iniziato a discutere circa le nuove iniziative (piani di sicurezza degli acquedotti, estensione delle aree di salvaguardia delle fonti idropotabili) a garanzia della protezione della falda acquifera.

La Regione del Veneto ha richiesto una programma di adeguamento delle fonti di attingimento, che preveda l'installazione di idonee infrastrutture per la rimozione dei principali inquinanti emergenti.

Il Governo italiano ha nominato un Commissario ad acta per la realizzazione delle principali opere per la sostituzione urgente delle fonti inquinate, trasferendo fin da subito 56 milioni di euro per il loro finanziamento.

Il territorio dell'ATO veronese è interessato da uno dei tre interventi prioritari, che riguarda la realizzazione di una nuova tubazione verso Lonigo, con prelievo dell'acqua da nuove fonti da individuare nel territorio del comune di Belfiore.

Il Commissario ad acta ha approvato il progetto di fattibilità tecnico economica-definitivo *“Condotta di collegamento DN1000 tra la centrale di Lonigo e Belfiore”* Lotto1b, Lotto 2 e Lotto 3 ed il progetto definitivo *“Nuovo campo pozzi di Belfiore: Lotto 1A”*.

Per quanto riguarda, invece, le opere non emergenziali Acque Veronesi Scarl ha presentato nel maggio 2019 il progetto di fattibilità tecnico economica *“Tratta C1-C2-C7 – Condotta di collegamento DN1000 Belfiore-Caldiero e collegamento con campo pozzi di Caldiero ed estensione sino a Verona est – Comuni di Verona, San Martino Buon Albergo, Lavagno, Caldiero e Belfiore – Stralcio funzionale”*.

L'istruttoria è in corso, in quando è stato richiesto alla società di gestione di effettuare alcuni approfondimenti, anche alla luce dell'importante direttiva tecnica emanata dalla Regione Veneto con D.G.R. n. 1621 del 05 novembre 2019 *“Piano di tutela delle Acque,*

art. 15, comma 1. Approvazione delle direttive tecniche di delimitazione delle aree di salvaguardia delle risorse idriche, in aree territoriali omogenee, per punti di attingimento di acque sotterranee destinate al consumo umano tramite acquedotto”.

2.2.3 Collettore del Garda

Nel mese di dicembre 2017 il Ministero dell'Ambiente, sottoscrivendo l'Intesa istituzionale con le Regioni del Veneto e della Lombardia, ha stanziato un contributo a fondo perduto per il finanziamento dei lavori di adeguamento e ristrutturazione del sistema di collettamento e depurazione delle acque reflue del lago di Garda.

Il progetto preliminare “congiunto”, che raggruppa gli interventi previsti sulla sponda veronese e su quella bresciana, prevede una spesa complessiva di 220 milioni di euro, che saranno finanziati mediante il contributo ministeriale a fondo perduto per 100 milioni di euro, e con la tariffa.

Le opere che riguardano l'ATO veronese assommano ad 88 milioni di euro, ai quali viene attribuita la quota parte di finanziamento nazionale di 40 milioni di euro.

Al momento attuale, inoltre, l'Associazione Temporanea di Scopo Garda Ambiente, ha proposto che i comuni garantiscano un ulteriore cofinanziamento mediante l'utilizzo di fondi comunali, derivanti dalla tassa di soggiorno.

Il MATTM, Ministero dell'Ambiente, del territorio e della Tutela del Mare, con decreto del Direttore della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque, n. 310 del 4 giugno 2018, ha approvato l'accordo ed impegnato i fondi sul bilancio dello Stato. Il decreto recita, tra l'altro:

1. Per le finalità previste dalla Convenzione Operativa di cui all'art. 2, è autorizzato l'impegno a favore del Consiglio di Bacino veronese della somma di complessivi € 40'000'000,00 di cui:

- a) € 700'000,00 in conto residui 2017, lettera F);*
- b) € 101'252,00 competenza 2018;*
- c) € 39'198.748,00 competenza 2019.*

La predetta somma di € 40'000'000,00 graverà sulla Missione 18 - Programma 12 - UDV 1.5 - Azione 2 - Capitolo 7648 PG 2 dello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il corrente esercizio finanziario (punti “a” e “b”) e per l'esercizio finanziario 2019 (punto “c”).

Ai sensi dell'art. 34, della legge n. 196, del 31 dicembre 2009 le risorse di cui al precedente art. 3, commi 1 e 2 saranno trasferite nel corso degli esercizi finanziari dal 2018 al 2022.

Si è inoltrata regolare richiesta di trasferimento dei fondi, e si è in attesa di riscontro da parte delle strutture del MATTM.

Nel maggio 2019 sono stati trasferiti € 700'000,00 e € 101'252,00 per un totale di € 801'252,00 dal MATTM alle casse del Consiglio di Bacino veronese.

La Regione del Veneto ha deliberato una prima contribuzione per € 300'000,00 (D.G.R. 2094 del 14 dicembre 2017), ed una seconda contribuzione di € 1'500'000,00 (D.G.R. n. 1163 del 07 agosto 2018) in modo da garantire il co-finanziamento della progettazione definitiva per le opere veronesi. Il trasferimento dei fondi è già avvenuto nell'esercizio 2018.

La Provincia di Verona ha stanziato un ulteriore contributo per € 1'000'000,00, che è stato regolarmente trasferito nel corso dell'esercizio 2018 (deliberazione del Presidente n. 114 del 19 ottobre 2018).

Nelle attività di adeguamento dello schema regolatorio del lago di Garda 2016- 2019 si è tenuto conto dell'avvio effettivo delle attività, a partire dal 2018.

Nel corso del 2018 e nella prima parte del 2019 il raggruppamento temporaneo di professionisti HMR Ambiente Srl (PD), mandataria, ETATEC Srl (MI), Ingegneria 2P & Associati Srl (VE), INGESA Srl (RM), Geologia tecnica sas (PD) mandanti, hanno sviluppato il progetto definitivo delle opere in questione.

Sono stati affidati, altresì, ad altri professionisti alcuni servizi accessori alla progettazione definitiva:

- Rilievo aereo e batimetrico per l'individuazione del confine demaniale rispetto alla quota medio lago;
- Relazione geologica;
- Relazione archeologica ed indagine preliminare di verifica bellica;
- Relazione geotecnica e piano particellare di esproprio;
- Video ispezione tratto del collettore basso lago e relativa pulizia.

Il progetto definitivo "Interventi di riqualificazione del sistema di raccolta dei reflui nel bacino del lago di Garda – sponda veronese" ricadente nei Comuni di Malcesine, Brenzone sul Garda, Torri del Benaco, Garda, Bardolino, Lazise, Castelnuovo del Garda e Peschiera del Garda è stato consegnato in data 13 dicembre 2019 allo Scrivente Consiglio di Bacino veronese per l'approvazione.

In tal senso il 20 dicembre 2019 è stata convocata apposita conferenza dei servizi semplificata al fine di raccogliere tutti gli atti di assenso, nulla osta, autorizzazioni all'effettuazione delle opere. La conferenza dei servizi è al momento in corso.

Nell'arco dell'esercizio 2019 è pervenuto, altresì, un ulteriore finanziamento dalla Regione Veneto per le opere complementari inerenti il nuovo sistema di collettamento del lago di Garda sponda veronese, in particolare per il progetto "Manutenzione straordinaria del collettore fognario a gravità nel tratto compreso tra gli impianti di pompaggio "Villa Bagatta" e "Ronchi" nei Comuni di Lazise e Castelnuovo del Garda d'importo pari a € 7'000'000,00 (IVA esclusa), presentato da Azienda Gardesana Servizi SpA allo Scrivente Consiglio di Bacino nel novembre 2019.

Tale finanziamento è stato formalizzato con D.G.R.V. n. 1237 del 20 agosto 2019, pari a € 1'500'000,00 (IVA esclusa), a favore del Consiglio di Bacino veronese che provvederà ad erogare le rispettive somme a titolo di acconto e saldo a favore del beneficiario Azienda Gardesana Servizi SpA, in base agli stadi d'avanzamento dei lavori.

2.2.4 Fondi di solidarietà

I fondi di solidarietà del territorio dell'ATO veronese sono stati istituiti a partire dall'anno 2008:

- il fondo di solidarietà sociale è dedicato al sostegno delle famiglie e degli utenti del territorio dell'ATO veronese che si trovano in condizioni di accertata difficoltà economica e che non riescono a pagare le bollette del servizio idrico integrato²;
- il fondo di solidarietà internazionale è stato utilizzato per il sostegno di politiche di reperimento e di protezione di risorse idriche a favore delle popolazioni dei Paesi in via di sviluppo³.

Successivamente, a seguito della approvazione da parte dell'AEEGSI della nuova metodologia tariffaria, si è ritenuto opportuno, a titolo cautelativo, sospendere

² Deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 12 del 24 novembre 2008.

³ Deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 12 del 14 dicembre 2009.

l'applicazione in bolletta dei contributi relativi ai due fondi di solidarietà: l'Assemblea d'Ambito del 15 aprile 2014, con deliberazione n. 4/2014, ha così formalmente sospeso l'applicazione degli incrementi per la solidarietà sociale ed internazionale, in attesa che l'AEEGSI (oggi ARERA) provvedesse ad individuare forme di sostegno analoghe o comunque indirizzate ai medesimi obiettivi.

Con la stessa deliberazione n. 4/2014, è stato altresì deciso di modificare l'utilizzo del fondo di solidarietà internazionale destinandolo ad un unico fondo, quello della solidarietà sociale, per il pagamento delle bollette agli utenti residenti domestici dell'ATO veronese in accertata difficoltà economica.

Relativamente al fondo di solidarietà sociale, nel 2017 sono stati erogati € 104.073,00 (deliberazione di CI n. 15 del 27 aprile 2017) ai Comuni che hanno presentato domanda di rimborso a seguito del bando pubblicato nel 2016 (deliberazione di CI n. 33 del 29 settembre 2016). Nel 2018, invece, sono stati erogati € 114.614,91 a ristoro delle richieste ricevute a seguito del bando per l'anno 2017, con scadenza marzo 2018 (deliberazione di CI n. 27 del 21 giugno 2018).

Infine, nel febbraio 2019 è stato pubblicato il bando (approvato con deliberazione di CI n. 5 del 19.2.2019) per il rimborso delle bollette relative ai consumi dell'anno 2018 e, successivamente, ai Comuni che ne hanno fatto richiesta, sono stati erogati € 107,327,25 (deliberazione di CI n. 33 del 5.11.2019).

Dal 2010 ad oggi sono stati erogati ai Comuni, un totale di € 713.259,86 per il rimborso delle spese sostenute per il pagamento delle bollette dei cittadini in difficoltà economica.

Purtroppo le somme residue a disposizione per questa iniziativa stanno per esaurirsi: la somma a bilancio destinata al fondo di solidarietà sociale è, ad oggi, pari a circa 24.500,00 euro. Spetterà alla Assemblea dei Sindaci assumere decisioni per stabilire se e con quali risorse mantenere in essere di questo fondo di solidarietà sociale gestito a livello territoriale.

2.2.5 Tavolo tecnico tra società di gestione e associazioni dei consumatori veronesi

A fine 2013 il Consiglio di Bacino veronese ha dato avvio ad un tavolo tecnico, istituito tramite un Protocollo di intesa per l'approfondimento delle tematiche inerenti il rapporto con gli utenti del servizio idrico integrato.

Il protocollo è stato siglato in data 19 dicembre 2013 tra le società di gestione Acque Veronesi Scarl ed Azienda Gardesana Servizi SpA e le associazioni dei consumatori veronesi Adiconsum Verona, Lega Consumatori e Movimento consumatori.

I lavori del tavolo tecnico, sviluppatasi nell'anno 2014, hanno conseguito alcuni importanti risultati nell'ambito della gestione del rapporto tra gli utenti del servizio idrico integrato e le società di gestione, e tra questi, in particolare:

- a) l'individuazione dei parametri per la misurazione della qualità del servizio;
- b) il perfezionamento della procedura del trattamento dei reclami, delle segnalazioni e dei suggerimenti degli utenti;
- c) l'aggiornamento delle Carte del servizio idrico integrato di ambedue le società di gestione, approvate dalla Assemblea d'Ambito con deliberazione n. 8 dell'11 novembre 2014;
- d) l'aggiornamento e revisione dei contratti che i gestori stipulano con gli utenti del servizio idrico integrato;
- e) l'approvazione di un "Protocollo di intesa per la conciliazione paritetica nel servizio idrico integrato", che offre all'utente del servizio idrico integrato la possibilità di adire

a procedure per la risoluzione di micro-conflittualità che privilegiano la via conciliativa, con l'assistenza, nel caso dell'insorgere di una controversia con il gestore, di una delle Associazione firmatarie il protocollo di intesa.

Al termine dei lavori, nel settembre 2014, le parti si sono impegnate a continuare nella proficua attività di collaborazione e nel maggio 2015 è stato quindi istituito, tra i medesimi soggetti, un nuovo tavolo tecnico che ha ripreso il lavoro avviato nel 2014.

Il 16 settembre 2015 è stato sottoscritto un nuovo "Protocollo di intesa per la conciliazione paritetica nel servizio idrico integrato tra Acque Veronesi Scarl, Azienda Gardesana Servizi SpA e le associazioni dei consumatori veronesi", di durata fino al 30 maggio 2017.

Nel corso dell'anno 2016 i lavori del tavolo tecnico sono stati fortemente condizionati dalla emanazione delle deliberazioni dell'AEEGSI, in particolare il tavolo tecnico è stato coinvolto nel processo di applicazione della deliberazione 655/2015.

Le associazioni dei consumatori e i gestori, infatti, si sono riuniti sotto il coordinamento del Consiglio di Bacino veronese, periodicamente a cadenza mensile, per adeguare i parametri di misurazione della qualità del servizio già introdotti nella carta del servizio approvata nel novembre 2014 con quelli di cui all'allegato A) della delibera 655/2015. Il risultato che ne è emerso è stato soddisfacente, in quanto alcuni parametri già stabiliti nel 2014, migliorativi rispetto alla delibera AEEGSI, sono stati mantenuti, altri sono stati ridefiniti anche in conformità alla esperienza maturata nel corso dell'anno di vigenza trascorso dalla carta del servizio, ma sempre in conformità alle disposizioni AEEGSI.

La nuova carta del servizio idrico dell'ATO veronese, oggi vigente (approvata con deliberazioni di Assemblea n. 5 e n. 6 del 31 maggio 2016) è conforme alla disciplina AEEGSI del dicembre 2015 ed è stata condivisa con le associazioni dei consumatori della Provincia di Verona che partecipano al tavolo tecnico permanente.

Sempre nel corso del 2016 il tavolo Tecnico tra associazioni dei Consumatori e Società di Gestione hanno elaborato uno specifico protocollo per lo svolgimento delle attività di monitoraggio della gestione del rapporto tra utenza del servizio idrico integrato e società di gestione; in particolare, le associazioni dei consumatori svolgeranno attività di monitoraggio delle richieste, delle segnalazioni, dei reclami, nonché delle proposte da parte degli utenti del servizio. Tale attività di monitoraggio verrà svolta principalmente tramite interviste agli sportelli e indagini telefoniche presso gli utenti.

Nei primi mesi del 2017 il Consiglio di Bacino veronese, le associazioni dei consumatori e le società di gestione Acque Veronesi Scarl e Azienda Gardesana Servizi SpA hanno sottoscritto il Protocollo di Intesa per l'attività di monitoraggio sulla qualità del servizio fornito dai due gestori, dando così formalmente avvio a tutte le attività di raccolta di richieste, segnalazioni e reclami da parte degli utenti, attraverso interviste telefoniche, sopralluoghi presso gli sportelli del territorio dell'ATO veronese, auditing presso le società di gestione.

Nel corso del 2017, il tavolo tecnico ha dato avvio alla procedura di revisione del protocollo per la conciliazione, sia per recepire l'esperienza svolta nei due anni precedenti, sia per renderlo coerente alle nuove disposizioni in tema di conciliazione nei servizi pubblici nel frattempo elaborate dalla ARERA.

Negli ultimi mesi del 2017 è stato sottoscritto quindi il nuovo protocollo d'Intesa per la conciliazione paritetica che durerà fino al 30 maggio 2020. Con il nuovo protocollo le parti si sono impegnate a verificare annualmente l'andamento delle attività di conciliazione anche al fine di coordinarla con le eventuali iniziative legislative in materia di composizione stragiudiziale delle controversie.

Nel 2018 l'attività del tavolo tecnico si è concentrata principalmente sulla attività di indagine campionaria relativa al monitoraggio della qualità del servizio idrico integrato. Sono state effettuate circa 1200 interviste telefoniche: tale attività di indagine, una volta che verrà completata (la scadenza dell'accordo per il monitoraggio è prevista per il 31 dicembre 2019), ci permetterà di:

- Conoscere il livello di soddisfazione e la qualità del SII;
- Individuare le aree di criticità esistenti;
- Anticipare conflittualità con l'utenza;
- Individuare margini di miglioramento;
- Implementare i servizi in grado di aumentare il grado di soddisfazione.

È previsto che, al termine delle attività di monitoraggio, sia redatta una relazione finale. Nel frattempo, però, le analisi svolte nel corso del 2018 hanno evidenziato, un generale livello di soddisfazione da parte degli utenti anche se si rilevano margini di miglioramento rispetto ad alcuni specifici standard da parte delle società di gestione, ed una generale scarsa conoscenza del contenuto della Carta del Servizio da parte degli utenti stessi.

Oltre all'attività di monitoraggio della qualità del servizio, il tavolo tecnico ha proseguito nella attività di discussione e confronto anche sui seguenti temi:

- La questione delle perdite occulte all'interno dell'area di competenza dell'utente;
- Il tema della fatturazione;
- Il problema della gestione della morosità, con particolare attenzione a quella che emerge all'interno delle utenze condominiali.

Rispetto a tali questioni sono state elaborate alcune proposte condivise che dovranno essere definite in vista di una probabile realizzazione e messa in pratica da parte delle due aziende.

Nel 2019 l'attenzione del Tavolo tecnico si è concentrata, in particolar modo, sulla questione aperta a livello nazionale che riguarda la trasformazione organismi di conciliazione locali in ADR (Alternative Dispute Resolutions).

Di fatto, le associazioni dei consumatori ed i gestori hanno analizzato la normativa nazionale ed europea relativa agli organismi di conciliazione, facendo il punto sulle caratteristiche della conciliazione costruita in questi anni a livello locale e quella di cui alla delibera ARERA N. 55/2018/E/idr, che riguarda la Approvazione della disciplina transitoria per l'estensione al settore idrico del sistema di tutele definite per i consumatori e utenti dei settori dell'energia elettrica e del gas regolati dall'autorità. Attualmente il tavolo tecnico ha concordato di mantenere in vigore il sistema di conciliazione paritetica attualmente utilizzato (protocollo siglato dalle parti presenti, da ultimo, in data 17 ottobre 2017), senza tuttavia tralasciare la possibilità di valutare, in futuro, una possibile eventuale trasformazione in organismo ADR o, in alternativa, di rinunciare alla conciliazione locale dell'ATO Veronese confluendo nel sistema di conciliazione nazionale presso ARERA.

È proseguita l'attività di monitoraggio della qualità percepita dagli utenti del SII nel nostro ATO. Tale attività è terminata alla scadenza prevista del 31.12.2019 e attualmente le parti stanno valutando le future azioni possibili del tavolo tecnico, sia per quanto concerne eventuali sviluppi delle attività di monitoraggio, sia per quel che riguarda il rinnovo del protocollo per la conciliazione paritetica locale.

2.2.6 Il Comitato consultivo degli utenti del servizio idrico integrato dell'ATO veronese

La L.R. 27 aprile 2012 n. 17 prevede, all'art. 9, l'istituzione dei Comitati consultivi degli utenti da parte dei Consigli di Bacino con compiti "di controllo della qualità dei servizi idrici, anche prevedendone l'articolazione per gestioni". La stessa legge regionale stabilisce che la Giunta regionale adotti le direttive per la costituzione dei medesimi Comitati consultivi.

In merito alla partecipazione degli utenti vigono altresì le disposizioni del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 il quale, all'art. 162, stabilisce specifici compiti del gestore del servizio idrico integrato in merito all'informazione degli utenti, alla promozione della cultura dell'acqua e nel garantire l'accesso ai cittadini alle informazioni inerenti i servizi gestiti nell'ATO di riferimento.

Con deliberazione n. 9 dell'11 novembre 2014, esecutiva, l'Assemblea d'Ambito del Consiglio di Bacino veronese ha approvato il "Regolamento per la costituzione, composizione e funzionamento del Comitato consultivo degli utenti" in conformità alle disposizioni contenute nella DGRV n. 1058/2014.

Il Comitato consultivo degli utenti dell'ATO veronese, nominato con decreto del Presidente del Consiglio di Bacino veronese n. 3 del 15 aprile 2015, è costituito dai rappresentanti delle seguenti associazioni:

- Movimento ambiente e Vita;
- Comitato acqua bene comune;
- Confagricoltura;
- Confindustria;
- Adiconsum;
- ADOC;
- Casartigiani.

Il Comitato consultivo degli utenti, nel corso del 2018, si è riunito per esprimere i pareri relativi all'aggiornamento dello schema regolatorio 2016 – 2019 e per la nuova articolazione tariffaria.

Il mandato del Comitato Consultivo degli utenti nominato nell'aprile 2015 è terminato e pertanto, nel corso del 2019 è stato dato avvio al suo rinnovo, procedendo alla individuazione rappresentanti tra le associazioni iscritte, ai sensi del predetto decreto 2/2015, all'Albo delle associazioni del Consiglio di Bacino Veronese.

Nel dicembre 2019, il Presidente del Consiglio di Bacino Veronese ha avviato la procedura di nomina prevista dal Regolamento di istituzione e funzionamento del Comitato Consultivo degli utenti, ed ha quindi invitato le associazioni iscritte all'Albo a presentare unitariamente una lista di nomi, nel rispetto del principio del pluralismo (in modo da garantire il maggior numero di rappresentanti di utenti e categorie) e della provenienza geografica (in rappresentanza del territorio della Provincia di Verona).

Il Comitato è stato ufficialmente nominato con decreto del Presidente n. 1 del 19 febbraio 2020 nella composizione di seguito riportata:

1. Associazione Movimento Ambiente & Vita, con sede a Pescantina (VR);
2. Associazione Comitato ABC (Acqua Bene Comune) di Verona;
3. Associazione Confindustria Verona;
4. Associazione Confagricoltura di Verona;
5. Associazioni Adiconsum Verona Lega Consumatori e Movimento Consumatori di Verona;
6. Associazione ANCE Verona Costruttori Edili.

Il nuovo CCU sarà coinvolto, a norma di legge, nella procedura di approvazione delle decisioni inerenti il SII che verranno assunte nel corso del 2020.

2.2.7 Il Comitato territoriale dell'ATO veronese

Nel 2014 è stato Istituito il "Comitato Territoriale", formato da una rappresentanza dei Sindaci facenti parte dell'Assemblea e organizzato su 11 zone di rappresentanza territoriale.

Il Comitato territoriale dell'ATO veronese è coinvolto periodicamente al fine di approfondire i principali provvedimenti durante la loro fase di preparazione e cogliere, laddove possibile, le diverse sensibilità e le particolarità dei nostri territori.

Obiettivo fondamentale dell'istituzione del Comitato territoriale è far sì che le principali deliberazioni in materia di servizio idrico integrato assunte dall'Assemblea del Consiglio di Bacino, siano assoggettate al parere preventivo del Comitato stesso, con particolare riferimento alle seguenti tematiche:

- a) l'approvazione della programmazione del servizio idrico integrato;
- b) l'approvazione delle modalità organizzative del servizio idrico integrato e affidamento del medesimo al gestore in conformità alla normativa vigente;
- c) l'approvazione o modifica della convenzione regolante i rapporti tra il consiglio di Bacino ed i gestori del servizio idrico integrato;
- d) l'approvazione del piano tariffario ed i relativi aggiornamenti;
- e) la proposizione alla Giunta regionale di eventuali modifiche dei confini dell'ambito territoriale ottimale.

Nel corso del 2019 si è riunito per discutere delle delibere che sono state sottoposte poi all'approvazione dell'Assemblea d'Ambito riguardanti:

- Completamento della riorganizzazione del servizio idrico integrato nell'Area del Garda: accordo quadro per il trasferimento delle gestioni di Affi e Torri del Benaco;
- Integrazione del piano degli interventi 2016/19 di Acque Veronesi Scarl;
- Aggiornamento della procedura per l'approvazione dei progetti di competenza del Consiglio di Bacino veronese.

A seguito delle elezioni avvenute nel maggio 2019 il Comitato territoriale è decaduto, e sarà rinnovato nel 2020.

2.2.8 Casette dell'acqua

Nel bilancio di previsione 2017 era stata stanziata una prima somma di € 30.000,00 a favore delle amministrazioni locali che avevano manifestato l'intenzione di installare, sul proprio territorio comunale, le "casette dell'acqua".

Purtroppo, a causa di ritardi nel procedimento amministrativo, i comuni interessati non hanno formulato nel corso dell'esercizio alcuna istanza di rimborso.

Si era ritenuto opportuno, peraltro, mantenere lo stanziamento anche per il 2018, così da consentire l'installazione delle casette.

Nel 2018 sono stati impegnati fondi per:

— Comune di Mozzecane:	€ 5.261,20
— Comune di Fumane:	€ <u>5.011,24</u>
— Totale somme impegnate:	€ 10.272,44

Nel 2019 sono stati erogati i fondi impegnati nel 2018 a fronte della ricezione della documentazione giustificativa le spese effettivamente sostenute da parte dei due Comuni sopra nominati, rispettivamente con determinazione del Direttore Generale n. 18 e 19 del marzo 2019.

Si porta all'attenzione che nell'ottobre 2019 il Comune di Montecchia di Crosara ha segnalato la volontà di realizzare una casetta dell'acqua.

2.3 La tariffa nell'ATO veronese

A partire dall'anno 2013 la competenza per la definizione delle metodologie per il calcolo della tariffa del servizio idrico integrato l'approvazione delle tariffe è passata all'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed i servizi idrici (AEEGSI).

AEEGSI con deliberazione n. 585/2012/IDR del 28 dicembre 2012, ha predisposto una prima versione del nuovo Metodo Tariffario Transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe del servizio idrico integrato negli anni 2012 e 2013, che sostituisce integralmente il precedente metodo tariffario approvato con DM 1° agosto 1996. Il primo metodo transitorio è stato poi modificato con deliberazione n. 459 del 17 ottobre 2013.

AEEGSI ha successivamente definito il nuovo "Metodo tariffario idrico", valido per gli anni 2014 e 2015, con deliberazione n. 643 del 27 dicembre 2013, ed il "Metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio MTI-2", con deliberazione n. 664 del 28 dicembre 2015, valido per il quadriennio 2016 – 2019.

Con il 2016, quindi, siamo entrati, di fatto, nel secondo periodo regolatorio sovrinteso da AEEGSI.

La metodologia di adeguamento tariffario ha, dapprima, individuato come base di riferimento per il calcolo delle tariffe i valori delle singole tariffe previsti per l'anno 2012⁴, che vengono aggiornati mediante un coefficiente moltiplicativo che è il risultato delle elaborazioni effettuate dalle società di gestione e convalidate dal Consiglio di Bacino veronese.

L'AEEGSI ha approvato le tariffe 2012 e 2013 per l'ATO veronese con Deliberazione n. 548 del 28 novembre 2013, e le tariffe 2014 e 2015 con deliberazione n. 349 del 17 luglio 2014, autorizzando l'applicazione dei seguenti coefficienti moltiplicativi:

⁴ L'articolazione tariffaria in vigore nell'anno 2012 è stata approvata dall'Assemblea dell'ATO veronese con deliberazioni n. 7 (AGS SpA) e n. 8 (Acque Veronesi Scarl) del 20 dicembre 2011.

Moltiplicatori tariffari rispetto a tariffe 2012	2012	2013	2014	2015
AGS SpA	1,024	1,090	1,121	1,156
(aumento sull'anno precedente)	2,4%	6,4%	2,8%	3,1%
Acque Veronesi Scarl	1,035	1,094	1,165	1,241
(aumento sull'anno precedente)	3,5%	5,7%	6,5%	6,5%
media nazionale		1,082	1,140	1,188
(aumento sull'anno precedente)			5,5%	4,4%

Con la deliberazione successiva è stato modificato il riferimento iniziale, che passa dai valori delle tariffe 2012 ai quelli delle tariffe in vigore nel 2015.

I moltiplicatori proposti, da applicarsi alle tariffe in vigore al 31 dicembre 2015, sono risultati essere i seguenti:

AGS SpA	2016	2017	2018	2019
Moltiplicatori tariffari (da applicare alle tariffe 2015)	1,055	1,078	1,090	1,095
(incremento % rispetto all'anno precedente)	5,5%	2,2%	1,1%	0,4%
VRG	20.768.356	22.698.008	22.952.261	23.053.685
Acque Veronesi Scarl	2016	2017	2018	2019
Moltiplicatori tariffari (da applicare alle tariffe 2015)	1,065	1,000	0,926	1,000
(incremento % rispetto all'anno precedente)	6,5%	-6,1%	-7,4%	8,0%
VRG	97.187.139	97.400.377	90.186.119	97.381.057

Con la deliberazione n. 918/2017, che regola le modalità di aggiornamento dello schema regolatorio 2016 – 2018 dopo il primo biennio di applicazione, il valore dei moltiplicatori tariffari è ora il seguente.

Moltiplicatori tariffari (da applicare alle tariffe 2015)	2016	2017	2018	2019
AGS SpA	1,055	1,078	1,103	1,117
(incremento % rispetto all'anno precedente)	5,5%	2,2%	2,3%	1,3%
Acque Veronesi Scarl	1,065	1,000	1,045	1,090
(incremento % rispetto all'anno precedente)	6,5%	-6,1%	4,5%	4,3%

Nella tabella che segue si riportano tutti gli aumenti tariffari a partire dall'anno 2012, data di entrata in vigore delle nuove metodologie di calcolo definite da ARERA.

AUMENTI TARIFFARI DAL 2012 AL 2019 APPROVATI DA ARERA	MTT		MTI-1		MTI-2 adeguato			
AGS SpA	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Moltiplicatori tariffari (da applicare alle tariffe 2012)	1,024	1,090	1,121	1,156	1,220	1,246	1,275	1,291
(incremento % rispetto all'anno precedente)	2,4%	6,4%	2,8%	3,1%	5,5%	2,2%	2,3%	1,3%
(incremento % rispetto al 2012)	2,4%	9,0%	12,1%	15,6%	22,0%	24,6%	27,5%	29,1%
Acque Veronesi Scarl	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Moltiplicatori tariffari (da applicare alle tariffe 2012)	1,035	1,094	1,165	1,241	1,322	1,241	1,297	1,353
(incremento % rispetto all'anno precedente)	3,5%	5,7%	6,5%	6,5%	6,5%	-6,1%	4,5%	4,3%
(incremento % rispetto al 2012)	2,4%	9,4%	16,5%	24,1%	32,2%	24,1%	29,7%	35,3%

Il percorso di allineamento, che si è concluso nel 2012 e che ha portato ad un unico schema tariffario per ogni area gestionale, ha permesso di diluire nell'arco di sei anni un aumento tariffario piuttosto consistente, dell'ordine di circa il 60% dal 2006 al 2012.

2.3.1 Nuova articolazione tariffaria

La riorganizzazione prevede identiche modalità di calcolo ed applicazione delle tariffe su tutto il territorio dell'ambito provinciale.

Sul tema ARERA è intervenuta con una nuova deliberazione⁵ che definisce le nuove articolazioni tariffarie, che dovranno essere applicate a partire dal gennaio 2018.

La nuova struttura delle tariffe è stata approvata dall'Assemblea d'Ambito il 28 maggio 2018, e prevede il mantenimento della forma di tipo binomio, già in vigore in precedenza, costituita da una quota fissa, applicata ad ogni utenza indipendentemente dal consumo, e da una quota variabile, espressa in €/mc, applicata al consumo effettivamente misurato al contatore d'utenza.

La tariffa è il corrispettivo per l'erogazione del servizio idrico integrato, ed è soggetta all'IVA, nella misura del 10%.

Qualora un utenza non sia allacciata alla rete fognaria, e quindi non usufruisca del servizio di fognatura e depurazione, le corrispondenti tariffe (sia la quota fissa che quella variabile) non sono applicate.

Figura 1 – Architettura tariffaria generale

FORMULA TARIFFARIA BINOMIA

$$T = Qf + \sum_i Qv_i \times V_i$$

dove:

T: è il costo annuo della bolletta (€/anno);
Qf: è la quota fissa per l'uso scelto (€/anno);
Qv_i: è la quota variabile per scaglione di consumo (€/m³);
V_i: è il volume annuo per singolo scaglione (m³).

Le società di gestione dell'ATO veronese hanno elaborato una proposta di nuova articolazione tariffaria valida per l'intero territorio dell'ATO veronese, unitaria e indistinta nella sua struttura che si riferisce alla:

- Riclassificazione delle utenze (domestico residente, non residente e condominiale; industriale; artigianale e commerciale; agricolo e irriguo privato; zootecnico; pubblico non disalimentabile; antincendio; pubblico disalimentabile; comunali non disalimentabili; comunali disalimentabili);
- Nuovi scaglioni di consumo espressi in mc/anno;
- Rapporto degli scaglioni con la tariffa base domestica residente;
- Quota fissa acquedotto e quota fissa scarichi (fognatura e depurazione);
- Nuova formulazione della tariffa per gli scarichi industriali in fognatura.

La nuova quota fissa è riportata nella figura che segue, nella quale è possibile apprezzare anche le variazioni, in alcuni casi significative, apportate agli usi dell'acqua precedentemente definiti.

⁵ Vedasi: deliberazione ARERA n. 665/2017/R/idr, ed il relativo allegato A) che contiene il "Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici (TICSI)" recante i criteri di articolazione tariffaria da applicare agli utenti del servizio idrico integrato.

Figura 2 – articolazione tariffaria ATO veronese - anno 2019 – Quota fissa

QUOTA FISSA 2019	moltiplicatore su quota fissa base	Azienda Gardesana Servizi SpA	Acque Veronesi Scarl
		quota fissa €/a	quota fissa €/a
DOMESTICI RESIDENTE	0,45	21,93	23,00
DOMESTICI NON RESIDENTE (quota fissa base)	1	48,73	51,11
DOMESTICO CONDOMINIALE (multiutenze)	0,45	21,93	23,00
INDUSTRIALE	1	48,73	51,11
ARTIGIANALE E COMMERCIALE	1	48,73	51,11
AGRICOLA E ZOOTECNICO: AGRICOLA E IRRIGUO PRIVATO	1	48,73	51,11
AGRICOLA E ZOOTECNICO: ZOOTECNICO	0,45	21,93	23,00
PUBBLICO NON DISALIMENTABILE	1	48,73	51,11
PUBBLICO DISALIMENTABILE	1	48,73	51,11
ALTRI USI: COMUNALI	-	0,00	0,00
APPROVVIGIONAMENTO IDRICO AUTONOMO	0,45	21,65	23,00
FOGNATURA	-	0,35	0,69
DEPURAZIONE	-	0,35	0,69

La quota variabile, invece, da applicarsi al consumo di acqua misurato al contatore, è riportata nella figura che segue. Sono stati mantenuti pressoché inalterati gli scaglioni di consumo definiti dall'Assemblea d'Ambito a partire dal 2008.⁶

Figura 3 - articolazione tariffaria ATO veronese - anno 2019 – Quota variabile

QUOTA VARIABILE 2019		scaglioni	moltiplicatore tariffa base	Azienda Gardesana Servizi SpA	Acque Veronesi Scarl
				tariffa	tariffa
		mc/a	€/mc	€/mc	
DOMESTICO: RESIDENTE					
	agevolata	0 - 99	0,5	0,28924	0,27574
	base	100 - 150	1	0,57848	0,55149
	1° eccedenza	151 - 200	1,5	0,86772	0,82723
	2° eccedenza	> 200	2	1,15697	1,10298
DOMESTICO: NON RESIDENTE					
	base	0 - 150	1	0,57848	0,55149
	1° eccedenza	151 - 200	1,5	0,86772	0,82723
	2° eccedenza	> 200	2	1,15697	1,10298
DOMESTICO: CONDOMINIALE (multiutenze)					
	agevolata	0 - 99	0,5	0,28924	0,27574
	base	100 - 150	1	0,57848	0,55149
	1° eccedenza	151 - 200	1,5	0,86772	0,82723
	2° eccedenza	> 200	2	1,15697	1,10298
INDUSTRIALE					
	base	0 - 150	1	0,57848	0,55149
	1° eccedenza	151 - 200	1,5	0,86772	0,82723
	2° eccedenza	> 200	2	1,15697	1,10298
ARTIGIANALE E COMMERCIALE					
	base	0 - 150	1	0,57848	0,55149
	1° eccedenza	151 - 200	1,5	0,86772	0,82723
	2° eccedenza	> 200	2	1,15697	1,10298
AGRICOLA E ZOOTECNICO: AGRICOLA E IRRIGUO PRIVATO					
	base	0 - 150	2	1,15697	1,10298
	1° eccedenza	151 - 200	2,5	1,44621	1,37872
	2° eccedenza	> 200	3	1,73545	1,65447
AGRICOLA E ZOOTECNICO: ZOOTECNICO					
	base	sc. unico	0,8	0,46279	0,44119
PUBBLICO NON DISALIMENTABILE: PUBBLICO N.D.					
	base	0 - 150	1	0,57848	0,55149
	1° eccedenza	151 - 200	1,5	0,86772	0,82723
	2° eccedenza	> 200	2	1,15697	1,10298
PUBBLICO NON DISALIMENTABILE: ANTINCENDIO					
	base	sc. unico	2	1,15697	1,10298
PUBBLICO DISALIMENTABILE					
	base	0 - 150	1	0,57848	0,55149
	1° eccedenza	151 - 200	1,5	0,86772	0,82723
	2° eccedenza	> 200	2	1,15697	1,10298
ALTRI USI: COMUNALI NON DISALIMENTABILI					
	base	sc. unico	0,7	0,40494	0,38604
ALTRI USI: COMUNALI DISALIMENTABILI					
	base	sc. unico	0,7	0,40494	0,38604
Fognatura e depurazione					
FOGNATURA		sc. unico	-	0,43903	0,36188
DEPURAZIONE		sc. unico	-	0,46485	0,53305
totale fognatura e depurazione				0,90388	0,89493

⁶ Vedasi la deliberazione dell'Assemblea dell'ATO veronese n. 7 del 2 luglio 2007 e n. 3 del 28 gennaio 2008.

2.3.2 Costo della bolletta dell'acqua

Nella tabella che segue è possibile apprezzare quanto sia il costo medio della bolletta per una famiglia in funzione del numero di componenti del nucleo familiare, sia per l'Area veronese sia per l'Area del Garda, quest'ultima con valori di poco superiori.

Figura 4 - Costo della bolletta nel 2018

COSTO DELLA BOLLETTA NEL 2018						
Costo della bolletta per dimensione del nucleo familiare		1 persona (50 mc/a)	2 persone (100 mc/a)	fam. media (175 mc/a)	4 persone (200 mc/a)	5 persone (250 mc/a)
Area Veronese: Acque Veronesi Scarl	€/anno	87,39	149,13	270,78	316,19	377,97
Costo specifico (euro al metro cubo)	€/mc	1,748	1,491	1,547	1,581	1,512
Area del Garda: Az. Gardesana Servizi SpA	€/anno	90,04	154,85	283,45	331,57	396,36
Costo specifico (euro al metro cubo)	€/mc	1,801	1,549	1,620	1,658	1,585
INCREMENTO DELLA SPESA ANNUA PER FAMIGLIA DAL 2017 AL 2018						
Acque Veronesi Scarl	€/anno	€ 3,76	€ 6,42	€ 11,66	€ 13,62	€ 16,28
Az. Gardesana Servizi SpA	€/anno	€ 2,02	€ 3,48	€ 6,37	€ 7,45	€ 8,91

Figura 5 - Costo della bolletta nel 2019

COSTO DELLA BOLLETTA NEL 2019						
Costo della bolletta per dimensione del nucleo familiare		1 persona (50 mc/a)	2 persone (100 mc/a)	fam. media (175 mc/a)	4 persone (200 mc/a)	5 persone (250 mc/a)
Area Veronese: Acque Veronesi Scarl	€/anno	91,15	155,55	282,44	329,81	394,25
Costo specifico (euro al metro cubo)	€/mc	1,823	1,556	1,614	1,649	1,577
Area del Garda: Az. Gardesana Servizi SpA	€/anno	91,21	156,86	287,13	335,88	401,51
Costo specifico (euro al metro cubo)	€/mc	1,824	1,569	1,641	1,679	1,606
INCREMENTO MEDIO (sul quadriennio) DELLA SPESA ANNUA PER FAMIGLIA DAL 2015 AL 2019						
Acque Veronesi Scarl (+ 2,25 annuo)	€/anno	€ 1,88	€ 3,21	€ 5,83	€ 6,81	€ 8,14
Az. Gardesana Servizi SpA (+2,9% annuo)	€/anno	€ 2,39	€ 4,12	€ 7,54	€ 8,82	€ 10,54

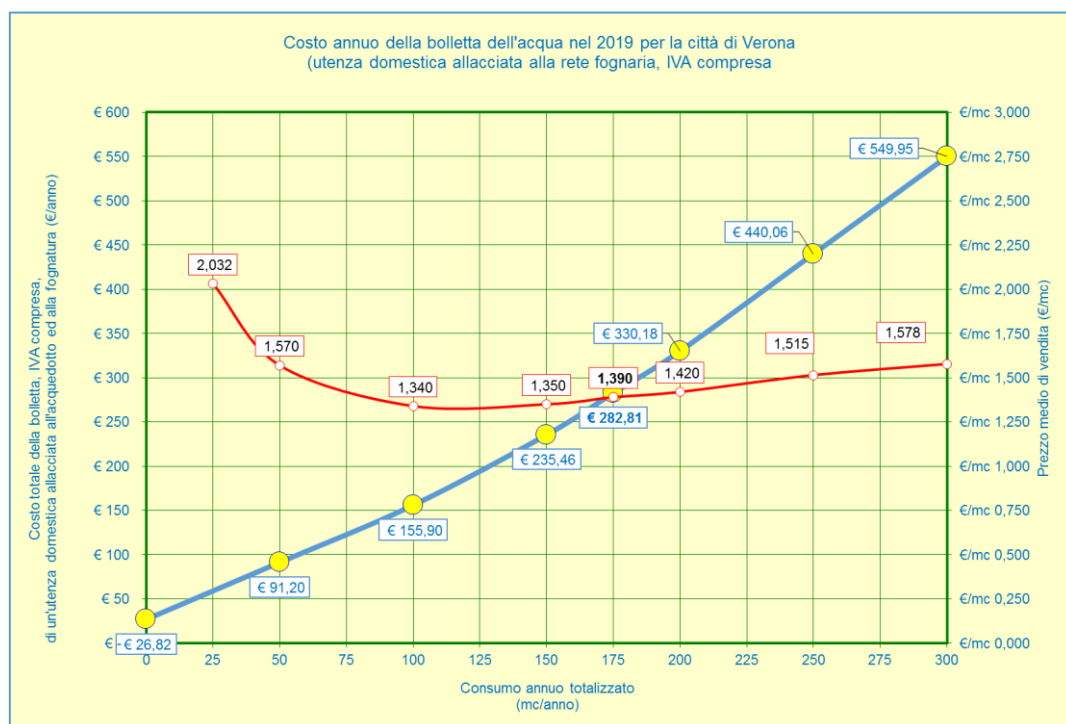
A queste somme devono, infine, essere aggiunte anche le componenti perequative definite da ARERA nel corso degli ultimi anni, per far fronte all'emergenza derivante dal terremoto dell'Emilia, dalla necessità di finanziare il "bonus idrico" ed il sistema di premialità previsto per la qualità tecnica.

Aliquote prequative aggiuntive stabilite da ARERA		1 persona (50 mc/a)	2 persone (100 mc/a)	fam. media (175 mc/a)	4 persone (200 mc/a)	5 persone (250 mc/a)
Ui1: terremoto dell'Emilia	€/mc 0,004	€ 0,20	€ 0,40	€ 0,70	€ 0,80	€ 1,00
Ui2: Qualità tecnica	€/mc 0,009	€ 0,45	€ 0,90	€ 1,58	€ 1,80	€ 2,25
Ui3: Bonus idrico	€/mc 0,005	€ 0,25	€ 0,50	€ 0,88	€ 1,00	€ 1,25
totale annuo	€/mc 0,018	€ 0,90	€ 1,80	€ 3,15	€ 3,60	€ 4,50
incidenza percentuale sul costo annuo	%	1,0%	1,2%	1,1%	1,1%	1,1%

L'incidenza sul costo complessivo delle bollette è molto limitato, a differenza di altri settori regolamentati da ARERA.

Nel grafico successivo è possibile visualizzare, infine, l'andamento del costo della bolletta in funzione del consumo, ed anche l'andamento della tariffa media applicata, che varia evidentemente in funzione del consumo specifico, e che raggiunge nel 2018 il valore medio di 1,39 €/mc.

Figura 6 - Costo totale e specifico 2019



In relazione al territorio regionale, le tariffe applicate nella città di Verona danno come risultato il costo totale annuo della bolletta più basso in assoluto. Le tariffe dell'Area del Garda, in linea con le tariffe dell'Area veronese, rimangono tra le più basse della Regione Veneto.

Gli schemi regolatori vigenti sono stati approvati dall'AEEGSI con propria deliberazione n. 360 del 18 giugno 2016. Successivamente, a seguito di istanza di Azienda Gardesana Servizi SpA, l'AEEGSI ha provveduto a modificare le proprie decisioni in merito allo schema regolatorio per l'area gardesana, con proprio provvedimento n. 808 del 28 dicembre 2016. Nel 2018, a seguito delle nuove disposizioni, ARERA ha provveduto ad approvare gli adeguamenti degli schemi regolatori di Acque Veronesi Scarl e di Azienda Gardesana Servizi SpA con deliberazione n. 367 del 28 giugno 2018. Gli effetti delle deliberazioni sono retroattivi, a far data dal 1 gennaio 2018.

2.4 I Piani Operativi Quadriennali

2.4.1 Gli schemi regolatori vigenti

Con il 2016 si è dato avvio al nuovo quadriennio regolatorio normato dalla deliberazione AEEGSI n. 664 del 25 dicembre 2015,⁷ alla quale l'Autorità ha affiancato anche due altrettanto importanti deliberazioni in materia di qualità contrattuale⁸ e di contenuti minimi dei contratti di servizio.⁹

⁷ Deliberazione n. 664 del 28 dicembre 2015 "Approvazione del metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio MTI-2".

⁸ Deliberazione n. 655 del 23 dicembre 2015 "Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che la compongono".

⁹ Deliberazione n. 656 del 23 dicembre 2015 "Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato – disposizioni sui contenuti minimi essenziali".

Le tre deliberazioni hanno definito il quadro regolatorio per il quadriennio 2016 – 2019, ed hanno richiesto consistenti attività istruttorie sia alle società di gestione che agli Enti di governo degli ATO.

L'esito dell'attività di programmazione e di definizione delle tariffe per il quadriennio 2016 – 2019 – meglio definito come “quadro regolatorio” per ogni singolo gestore, è stato approvato dall'Assemblea del Consiglio di Bacino veronese¹⁰ in data 31 maggio 2016.

Il quadro regolatorio contiene, per ognuna delle società:

1. Il programma degli interventi strutturali 2016 – 2019;
2. Il moltiplicatore tariffario 2016 – 2019;
3. La nuova Carta del servizio idrico integrato;
4. La convenzione (contratto) di servizio aggiornata agli standard minimi.

L'AEEGSI, ha approvato, con modifiche, in data 28 giugno 2016.¹¹ Le modifiche riguardavano il quadro regolatorio di AGS SpA, di cui si riferisce nel proseguo della relazione.

Con deliberazioni prima dell'Assemblea d'Ambito n. 2 e 3/2018 e con paritetiche deliberazioni di Arera sopra richiamate del giugno 2018 sono stati approvati gli adeguamenti 2018-2019 dei vigenti schemi regolatori delle due società di gestione.

Con delibera dell'Assemblea d'Ambito n. 2 del 18 aprile 2019 è stato aggiornato il Piano degli Interventi 2016-2019 di Acque Veronesi Scarl per quanto riguarda le seguenti tematiche:

1. la necessità di realizzare alcuni interventi di interconnessione della rete idrica al fine di ridurre fenomeni di crisi idrica sul territorio in gestione, in quanto alcune situazioni già registrate in tal senso nel corso dell'estate 2018, avrebbero potuto aggravarsi nel 2019, vista la scarsità delle precipitazioni registratesi nel corso dell'inverno;
2. l'adeguamento del “Piano per la riduzione dell'esposizione della popolazione alle sostanze PFAS” allegato alla deliberazione dell'Assemblea del Consiglio di Bacino Veronese n. 5 del 2018, rispetto alle modifiche effettuate da parte del Commissario ad acta.

Si fa presente che nella prima parte del 2020 dovrà essere approvato da parte di questo Consiglio di Bacino veronese il nuovo schema regolatorio per entrambe le società di gestione per la finale approvazione da parte di Arera.

¹⁰ Con i seguenti atti:

- Deliberazione Assemblea n. 3 del 31 maggio 2016 Oggetto: AZIENDA GARDESANA SERVIZI SPA: determinazioni tariffarie ai sensi della delibera AEEGSI n. 664/2015/R/IDR per gli anni 2016 – 2019 e relativo Piano degli Interventi per il quadriennio 2016 – 2019.
- Deliberazione Assemblea n. 4 del 31 maggio 2016: “ACQUE VERONESI Scarl: determinazioni tariffarie ai sensi della delibera AEEGSI n. 664/2015/R/IDR per gli anni 2016 – 2019 e relativo Piano degli Interventi per il quadriennio 2016 – 2019.
- Deliberazione Assemblea n. 5 del 31 maggio 2016 Oggetto: AZIENDA GARDESANA SERVIZI SPA: adeguamento, ai sensi della delibera AEEGSI n. 656/2015, della Convenzione di gestione del servizio idrico integrato e della Carta del Servizio.
- Deliberazione Assemblea n. 6 del 31 maggio 2016: ACQUE VERONESI SCARL: adeguamento, ai sensi della delibera AEEGSI n. 656/2015, della Convenzione di gestione del servizio idrico integrato e della Carta del Servizio.

¹¹ Deliberazione AEEGSI n. 360 del 28 giugno 2016.

2.4.2 La qualità tecnica

Con il 2018 ARERA ha inserito ulteriori novità nella regolazione nazionale del servizio idrico integrato. Tra queste rileva per questo capitolo l'introduzione della misura e l'individuazione degli obiettivi di miglioramento annuo di alcuni indicatori relativi alla qualità tecnica del servizio erogato.¹²

Con la delibera 917/2017/R/idr l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico definisce la disciplina della qualità tecnica del servizio idrico integrato, con un approccio asimmetrico e innovativo, che considera le condizioni specifiche dei diversi contesti al fine di individuare stimoli corretti ed efficaci per promuovere benefici a favore degli utenti dei diversi servizi.

Il modello di regolazione individuato sviluppa, in particolare, la selettività, la corrispettività, l'effettività, la premialità, la gradualità e la stabilità, ed è basato su un sistema di indicatori composto da:

1. prerequisiti: rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali;
2. standard specifici: identificano i parametri di performance da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente e il cui mancato rispetto prevede l'applicazione di indennizzi automatici; essi individuano:
 - ⇒ il valore della "Durata massima della singola sospensione programmata" (S1) pari a 24 ore;
 - ⇒ il valore del "Tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo di emergenza in caso di sospensione del servizio idropotabile" (S2) pari a 48 ore;
 - ⇒ il valore del "Tempo minimo di preavviso per interventi programmati che comportano una sospensione della fornitura" (S3) pari a 48 ore;
3. standard generali: sono ripartiti in macro-indicatori e indicatori semplici che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio a cui è associato un meccanismo incentivante. I macro-indicatori sono:
 - ⇒ macro-indicatore M1 - "Perdite idriche" (cui è associato l'obiettivo di contenimento delle dispersioni, con efficace presidio dell'infrastruttura acquedottistica), definito tenendo congiuntamente conto sia delle perdite idriche lineari, sia delle perdite percentuali;
 - ⇒ macro-indicatore M2 - "Interruzioni del servizio" (cui è associato l'obiettivo di mantenimento della continuità del servizio, anche attraverso una idonea configurazione delle fonti di approvvigionamento), definito come rapporto tra la somma delle durate delle interruzioni annue e il numero totale di utenti finali serviti dal gestore;
 - ⇒ macro-indicatore M3 - "Qualità dell'acqua erogata" (cui è associato l'obiettivo di una adeguata qualità della risorsa destinata al consumo umano), definito, secondo una logica multi-stadio, tenendo conto:
 - dell'incidenza delle ordinanze di non potabilità;
 - del tasso di campioni interni non conformi;
 - del tasso di parametri da controlli interni non conformi;

¹² Deliberazione ARERA n. 917/R/IDR del 27 dicembre 2017. Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI).

- ⇒ macro-indicatore M4 - "Adeguatezza del sistema fognario" (cui è associato l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale derivante dal convogliamento delle acque reflue), definito - anch'esso secondo una logica multi-stadio - considerando:
 - la frequenza degli allagamenti e/o sversamenti da fognatura;
 - l'adeguatezza normativa degli scaricatori di piena;
 - il controllo degli scaricatori di piena;
- ⇒ macro-indicatore M5 - "Smaltimento fanghi in discarica" (cui è associato l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale collegato al trattamento dei reflui, con riguardo alla linea fanghi), definito come rapporto tra la quota dei fanghi di depurazione misurata in sostanza secca smaltita in discarica e la quantità di fanghi di depurazione misurata in sostanza secca complessivamente prodotta;
- ⇒ macro-indicatore M6 - "Qualità dell'acqua depurata" (cui è associato l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale collegato al trattamento dei reflui, con riguardo alla linea acque), definito come tasso di superamento dei limiti dei campioni di acqua reflua scaricata.

Il modello definito dalla delibera 917/2017/R/idr prevede che per ciascun macro-indicatore (inteso come obiettivo minimo) l'Ente di governo dell'ambito (EGA) - per ogni gestione operante sul territorio di pertinenza - individui:

- ⇒ la classe di partenza, sulla base dei dati tecnici messi a disposizione del gestore e validati dal medesimo Ente di governo;
- ⇒ l'obiettivo di miglioramento/mantenimento che il gestore è tenuto a conseguire (annualmente) sulla base dei target fissati dal presente provvedimento.

Viene, inoltre, definito un sistema di incentivazione articolato in premi e penalità da attribuire, a partire dall'anno 2020, alle performance dei gestori nei due anni precedenti¹³ individuando:

- ⇒ un meccanismo incentivante (teso a valorizzare i casi di maturità tecnologica e gestionale) che consideri lo stato di efficienza conseguito e che preveda una attribuzione multistadio - base, avanzata e di eccellenza - di incentivi agli operatori appartenenti ex ante (per almeno un macro-indicatore) alla classe a cui è associato l'obiettivo di mantenimento del livello di partenza (indicata come "classe A");
- ⇒ un meccanismo incentivante (teso a promuovere miglioramenti in casi di criticità tecnico-gestionali da superare) che consideri la variazione dell'efficienza e che preveda una attribuzione multistadio - base e avanzata - di incentivi agli operatori non appartenenti ex ante alle fasce a cui è associato l'obiettivo di mantenimento del livello di partenza.

La copertura dei costi relativi al rispetto degli standard specifici ed al conseguimento degli obiettivi previsti dalla qualità tecnica avviene secondo quanto stabilito dal metodo tariffario (MTI-2), come integrato dalla deliberazione 918/2017/R/idr. In particolare, la spesa per investimento relativa alle misure adottate, e ricomprese nel programma degli interventi (PdI), è finanziata nell'ambito dell'aggiornamento del pertinente programma

¹³ Secondo la metodologia TOPSIS (Technique for Order of Preference by Similarity to Ideal Solution). TOPSIS: is a multi-criteria decision analysis method, originally developed by Ching-Lai Hwang and Yoon in 1981 with further developments by Yoon in 1987, and Hwang, Lai and Liu in 1993. The base concept of TOPSIS is that the chosen alternative should have the shortest geometric distance from the positive ideal solution (PIS) and the longest geometric distance from the negative ideal solution (NIS).

economico-finanziario (PEF) o, qualora ricorrano le condizioni, in applicazione delle disposizioni previste in ordine alla revisione straordinaria. Inoltre, l'Ente di governo dell'ambito può formulare specifica istanza per la copertura di eventuali costi operativi aggiuntivi.

La delibera prevede l'applicazione del sistema di indicatori alla base della qualità tecnica - nonché l'avvio del monitoraggio sui dati ai medesimi sottesi - a partire dal 1 gennaio 2018 (sulla base del valore assunto dai macro-indicatori all'anno 2016, mentre dal 1 gennaio 2019 sarà sulla base del valore nell'annualità precedente, ove disponibile), e dal 1 gennaio 2019 l'applicazione delle norme concernenti gli obblighi di registrazione e archiviazione dei dati, previsti dallo stesso provvedimento.

2.4.3 La qualità tecnica in cifre

M1 - PERDITE IDRICHE

Il primo indicatore M1 riguarda le perdite idriche.

I risultati sono riportati nelle tabelle che seguono.

Figura 7 - Perdite idriche Acque Veronesi Scarl

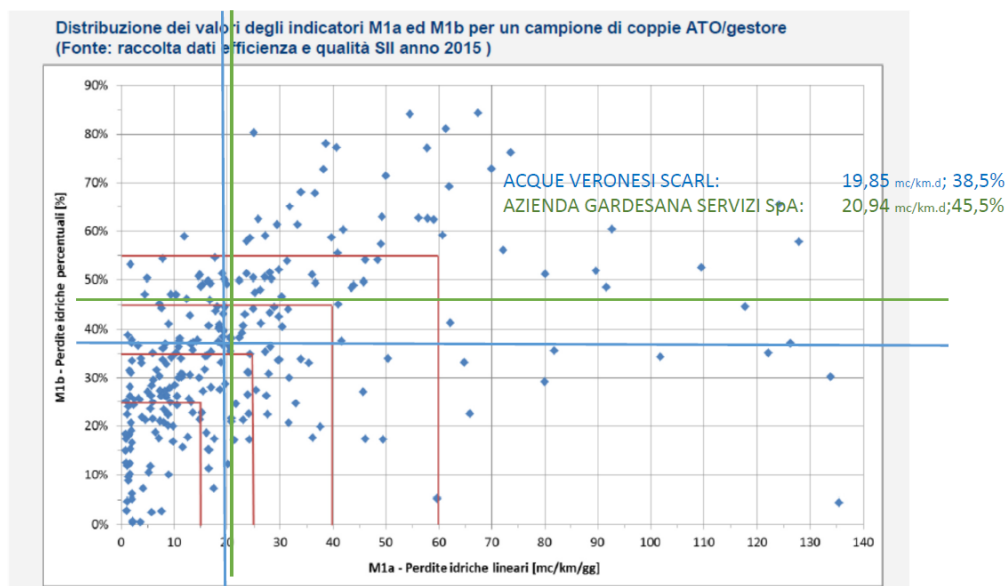
Acque Veronesi Scarl			2015	2016	2017
M1a	Perdite idriche lineari	mc/km/gg	19,06	19,11	19,85
M1b	Perdite idriche percentuali	%	36,9%	37,5%	38,5%
M1CL	Perdite idriche - Classe di appartenenza	-	C	C	C
OB1	Perdite idriche - Obiettivo	-	-4% di M1a	-4% di M1a	-4% di M1a

Figura 8 - Perdite idriche Azienda Gardesana Servizi SpA

Azienda Gardesana Servizi SpA			2015	2016	2017
M1a	Perdite idriche lineari	mc/km/gg		19,73	20,94
M1b	Perdite idriche percentuali	%		45,2%	45,5%
M1CL	Perdite idriche - Classe di appartenenza	-		D	D
OB1	Perdite idriche - Obiettivo	-		-5% di M1a	-5% di M1a

La situazione veronese vede, quindi, dei valori delle perdite piuttosto elevati, che richiedono un importante sforzo per la loro riduzione. Nella figura che segue si può apprezzare l'attuale collocazione delle nostre due società di gestione nel quadro statistico nazionale sviluppato da ARERA.

Figura 9 - Perdite idriche nell'ATO veronese nel 2018



Nel piano degli interventi sono stati inseriti gli investimenti che le due società di gestione ritengono necessari al fine di raggiungere l'obiettivo di miglioramento previsto da ARERA.

E' opportuno evidenziare che il valore di perdite così calcolato, oltre alle perdite presenti sulla rete idrica, include anche tutti quei volumi di acqua impiegata nei trattamenti di potabilizzazione e depurazione (le c.d. acque tecniche) e per lo spurgo delle reti di acquedotto, etc., che spesso non risultano misurati. Il macro-indicatore contempla, infatti, tutti quegli utilizzi di acqua dell'acquedotto non misurati, ma stimati.

La sola installazione di ulteriori misuratori di portata sugli impianti contribuirà, pertanto, alla riduzione dei valori di M1a e M1b, migliorando la classe del macro-indicatore M1.

Rientrano nel computo delle perdite anche le sottostime di rilevazione dei misuratori d'utenza. Al fine di migliorare la precisione di lettura dei contatori, è in corso una sostituzione massiva di quelli meno recenti.

M2 – INTERRUZIONI SERVIZIO ACQUEDOTTO

L'indicatore M2 riguarda le "Interruzioni del servizio" (cui è associato l'obiettivo di mantenimento della continuità del servizio, anche attraverso una idonea configurazione delle fonti di approvvigionamento), definito come rapporto tra la somma delle durate delle interruzioni annue e il numero totale di utenti finali serviti dal gestore.

I valori registrati e gli obiettivi di miglioramento sono riportati nella tabella che segue.

Figura 10 - Valori dell'indicatore M2 "interruzioni del servizio acquedotto"

Acque Veronesi Scarl			2016	2017
M2	Interruzioni del servizio	ore	6,75	6,44
M2CL	Interruzioni del servizio - Classe di appartenenza		B	B
OB2	Interruzioni del servizio - Obiettivo (M2)		-2% di M2	-2% di M2
Azienda Gardesana Servizi SpA			2016	2017
M2	Interruzioni del servizio	ore	0,41	0,46
M2CL	Interruzioni del servizio - Classe di appartenenza		A	A
OB2	Interruzioni del servizio - Obiettivo (M2)		Mantenimento	Mantenimento

M3 – QUALITA' DELL'ACQUA EROGATA

Riguarda la qualità dell'acqua erogata ai fini potabili, ed è un indicatore composito, che tiene conto, quindi, di più fattori.

I dati e gli obiettivi sono riportati nella tabella che segue.

Figura 11 - Valori dell'indicatore M3 "Qualità dell'acqua erogata"

Acque Veronesi Scarl			2016	2017
M3a	Incidenza ordinanze di non potabilità	%	0,001%	0,002%
M3b	Tasso di campioni da controlli interni non conformi	%	5,23%	6,18%
M3c	Tasso di parametri da controlli interni non conformi	%	0,22%	0,25%
M3CL	Qualità dell'acqua erogata - Classe di appartenenza	-	D	D
OB3	Qualità dell'acqua erogata - Obiettivo	-	Classe prec. in 2 anni	Classe prec. in 2 anni
Azienda Gardesana Servizi SpA			2016	2017
M3a	Incidenza ordinanze di non potabilità	%	0,000%	0,046%
M3b	Tasso di campioni da controlli interni non conformi	%	2,39%	10,55%
M3c	Tasso di parametri da controlli interni non conformi	%	0,14%	1,59%
M3CL	Qualità dell'acqua erogata - Classe di appartenenza	-	C	E
OB3	Qualità dell'acqua erogata - Obiettivo	-	Classe prec. in 2 anni	Classe prec. in 2 anni

M4 – ADEGUATEZZA DEL SISTEMA FOGNARIO

Riguarda l'adeguatezza delle reti fognarie, ed ha come obiettivo la riduzione dell'impatto ambientale derivante dalla non corretta costruzione e/o gestione delle reti di raccolta delle acque reflue.

I dati e gli obiettivi sono riportati nella tabella che segue.

Figura 12 - Valori dell'indicatore M4 "Adeguatezza del sistema fognario"

Acque Veronesi Scarl			2016	2017
M4a	Frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura	n./100 km	21,859	21,625
M4b	Adeguatezza normativa degli scaricatori di piena (% non adeguati)	%	98,1%	98,1%
M4c	Controllo degli scaricatori di piena (% non controllati)	%	48,6%	50,2%
M4CL	Adeguatezza del sistema fognario - Classe di appartenenza	-	E	E
OB4	Adeguatezza del sistema fognario - Obiettivo	-	-10% di M4a	-10% di M4a
Azienda Gardesana Servizi SpA			2016	2017
M4a	Frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura	n./100 km	12,586	27,883
M4b	Adeguatezza normativa degli scaricatori di piena (% non adeguati)	%	83,3%	83,3%
M4c	Controllo degli scaricatori di piena (% non controllati)	%	0,0%	0,0%
M4CL	Adeguatezza del sistema fognario - Classe di appartenenza	-	E	E
OB4	Adeguatezza del sistema fognario - Obiettivo	-	-10% di M4a	-10% di M4a

M5 – SMALTIMENTO FANGHI IN DISCARICA

L'indicatore M5 "Smaltimento fanghi in discarica" è associato l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale collegato al trattamento dei reflui, con riguardo alla linea fanghi, ed è definito come rapporto tra la quota dei fanghi di depurazione misurata in sostanza secca smaltita in discarica e la quantità di fanghi di depurazione misurata in sostanza secca complessivamente prodotta.

I dati sono riportati nelle tabelle che seguono.

Figura 13 - Valori dell'indicatore M5 "Smaltimento fanghi in discarica"

Acque Veronesi Scarl			2015	2016	2017
ΣMFtq,out,imp	Quantità complessiva di fanghi di depurazione tal quali in uscita dagli impianti	t		45.730	42.104
ΣMFtq,disc,imp	Quantità complessiva di fanghi di depurazione tal quali destinati allo smaltimento finale in discarica	t		430	383
%SStot	Percentuale di sostanza secca mediamente contenuta nel quantitativo di fanghi complessivamente prodotto	%		17,8%	17,8%
M5	Smaltimento fanghi in discarica	%	0,07%	0,78%	0,81%
M5CL	Smaltimento fanghi in discarica - Classe di appartenenza	-		A	A
OB5	Smaltimento fanghi in discarica - Obiettivo	-		Mantenimento	Mantenimento

Azienda Gardesana Servizi SpA			2015	2016	2017
ΣMFtq,out,imp	Quantità complessiva di fanghi di depurazione tal quali in uscita dagli impianti	t		9.745	10.955
ΣMFtq,disc,imp	Quantità complessiva di fanghi di depurazione tal quali destinati allo smaltimento finale in discarica	t		0	0
%SStot	Percentuale di sostanza secca mediamente contenuta nel quantitativo di fanghi complessivamente prodotto	%		21,5%	21,2%
M5	Smaltimento fanghi in discarica	%		0,00%	0,00%
M5CL	Smaltimento fanghi in discarica - Classe di appartenenza	-		A	A
OB5	Smaltimento fanghi in discarica - Obiettivo	-		Mantenimento	Mantenimento

M6 – QUALITA' DELL'ACQUA DEPURATA

L'indicatore M6 riguarda, infine, la qualità dell'acqua depurata, ed è valutata in termini percentuali di mancato rispetto degli indicatori di legge.

I dati sono i seguenti.

Figura 14 - Valori dell'indicatore M6 "Qualità dell'acqua depurata"

Acque Veronesi Scarl			2016	2017
M6	Qualità dell'acqua depurata	%	3,20%	6,40%
M6CL	Qualità dell'acqua depurata - Classe di appartenenza	-	B	C
OB6	Qualità dell'acqua depurata - Obiettivo	-	-10% di M6	-15% di M6

Azienda Gardesana Servizi SpA			2016	2017
M6	Qualità dell'acqua depurata	%	0,46%	0,58%
M6CL	Qualità dell'acqua depurata - Classe di appartenenza	-	A	A
OB6	Qualità dell'acqua depurata - Obiettivo	-	Mantenimento	Mantenimento

2.4.4 Attività specifiche svolte nel 2019

La raccolta dei dati gestionali è partita in via sperimentale nel 2018 ed in via ordinaria nel 2019. Le aziende devono garantire la conservazione dei in modo ordinato ed accessibile per eventuali ispezioni di ARERA.

I dati raccolti dalle società di gestione devono poi essere validati dagli Enti di governo degli ATO, svolgendo le seguenti verifiche:

- Completezza dei dati forniti rispetto a quelli complessivamente richiesti a ciascun gestore;
- Correttezza della compilazione, intesa come assenza di dati palesemente errati;
- Coerenza con il Programma degli Interventi, come modificato ai sensi della deliberazione 918/2017/R/IDR, sulla base di confronti tra dati logicamente correlati, nonché, ove applicabile, con reclami e segnalazioni presentate dalle utenze;

- d. Congruità dei valori, anche sulla base dei confronti con le altre fonti informative disponibili;
- e. Grado di certezza del dato in termini d'incidenza di componenti stimate e di componenti effettivamente rilevate sul totale per ciascun dato comunicato.

È stato, quindi, istituito un tavolo tecnico con i rappresentanti dei gestori e del Consiglio di Bacino veronese per portare a termine queste attività. Lo stesso tavolo si è riunito a più riprese nel corso dell'ultimo trimestre del 2019.

Si è effettuato un sopralluogo presso la sede di entrambi i Gestori Acque Veronesi Scarl e Azienda Gardesana Servizi SpA per verificare de visu la corretta tenuta dei registri e per analizzare nel dettaglio le modalità di raccolta, elaborazione e compilazione dei dati di qualità tecnica.

Si è preso atto delle procedure e si sono analizzate le principali difficoltà operative segnalate dagli operatori ed anche le difficoltà interpretative della norma stessa.

A titolo esemplificativo, secondo entrambi i Gestori, è emerso che sia per quanto riguarda M3b e M3c ed M6 vi è una discrepanza tra la normativa nazionale e la normativa specifica regionale. Arera ha chiarito che è necessario fare riferimento alla normativa nazionale, ma ovviamente i gestori devono sottostare anche a quanto previsto dalla Regione Veneto.

Nello specifico i limiti di riferimento considerati per le acque potabili sono quelli definiti nell'Allegato 1, parte A/B/C del D.Lgs. 31/2001. Il limite di coliformi fecali è pari a zero, mentre esiste una deroga fino a 10 UFC/100ml prevista dalla D.D.R. Veneto 15/2009 "Linee Guida regionali per la sorveglianza ed il controllo delle acque destinate al consumo umano della Regione Veneto".

Il fatto di considerare i limiti nazionali, in modo tale da confrontare l'operato dei Gestori con regole uniformi, e non quelli realmente "operativi" dettati dalla Regione Veneto, comporta un peggioramento di M3b ed M3c per quanto riguarda i coliformi fecali, che non sono lo specchio del reale andamento della gestione.

Lo stesso avviene per il parametro M6 riguardante i limiti allo scarico di Azoto e Fosforo. I limiti allo scarico sono dettati in linea generale dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. parte III, mentre la Regione Veneto prevede limiti superiori di concentrazione quanto il depuratore raggiunge l'80% di abbattimento del carico in ingresso per il Fosforo totale ed il 75% per l'Azoto totale (art. 25 delle Norme Tecniche del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto) e quindi sono meno restrittivi.

Questa situazione comporta una penalizzazione per il gestore, che di fatto non eccede i limiti che è tenuto a rispettare, cioè quelli della Regione Veneto, ma nel calcolo dell'indicatore ottiene un risultato che non rispecchia la sua reale gestione operativa.

2.4.5 Gli schemi regolatori attuali

Gli schemi regolatori sono stati aggiornati nel corso dell'esercizio 2018, e sono costituiti da:

- Il programma degli interventi strutturali 2016 – 2019, adeguato ed integrato con gli interventi per raggiungere gli obiettivi assegnati per la qualità tecnica;
- Il moltiplicatore tariffario 2016 – 2019 adeguato;
- La nuova Carta del servizio idrico integrato;
- La nuova articolazione tariffaria.

Gli investimenti proposti per il raggiungimento degli obiettivi sopra citati caratterizzano i piani degli interventi 2018 – 2019.

Lo schema regolatorio 2018 prevede i seguenti investimenti:

Riepilogo quadriennio 2016 - 2019		
Investimenti programmati	135.892.866	€
popolazione ATO	896.000	ab
investimenti pro-capite	37,9	€/ab.a
nel quadriennio	151,7	€/ab

così suddivisi:

Acque Veronesi Scarl	anno	2016	2017	2018	2019	2016/19	
Delibera n. 4/2016	VRG	97.187.139	97.400.377	90.186.119	97.381.057		
	AUTORIZZATI	20.576.757	18.903.616	17.522.390	16.459.049	73.461.812	
	REALIZZATI	12.213.201	24.006.982				
Aggiornamento 2018	NUOVO Programma 18-19			30.993.793	38.759.890	105.973.866	32.512.054
Delibera n. 5/2018	VRG	97.187.139	97.400.377	99.913.401	102.643.181		

Azienda Gardesana Servizi SpA	anno	2016	2017	2018	2019	2016/19	
Delibera n. 3/2016	VRG	20.768.356	22.698.008	22.952.261	23.038.610	89.457.235	
	AUTORIZZATI	4.010.000	3.670.000	3.570.000	3.370.000	14.620.000	
	REALIZZATI	2.465.000	3.390.000				
Aggiornamento 2018	NUOVO Programma 18-19			7.932.000	16.132.000	29.919.000	15.299.000
Delibera n. 4/2018	VRG	20.768.356	22.698.008	21.975.812	23.768.741		

Con un aumento, rispetto allo schema regolatorio originale, di 32,5 M€ euro per Acque Veronesi Scarl e di 15,3 M€ per Azienda Gardesana Servizi SpA. Il totale degli investimenti nel quadriennio 2016 – 2019 è programmato in 135.9 M€.

A fronte di questi volumi d'investimenti promessi, il metodo tariffario MTI-2 aggiornato consente di incrementare le tariffe. Gli incrementi concordati con le due società di gestione sono i seguenti, come già illustrato in precedenza:

Moltiplicatori tariffari (da applicare alle tariffe 2015)	2016	2017	2018	2019
AGS SpA	1,055	1,078	1,103	1,117
(incremento % rispetto all'anno precedente)	5,5%	2,2%	2,3%	1,3%
Acque Veronesi Scarl	1,065	1,000	1,045	1,090
(incremento % rispetto all'anno precedente)	6,5%	-6,1%	4,5%	4,3%

Per l'articolazione tariffaria si rinvia al paragrafo 4, a pagina 4 della presente relazione.

2.5 Promozione della politica dell'ATO veronese

Il Consiglio di Bacino veronese, nel corso dell'esercizio finanziario 2019, ha garantito la pubblicità delle attività istituzionali dell'Ente, attraverso mezzi locali di stampa, radio e televisivi, soprattutto al fine di promuovere la lotta agli sprechi di acqua potabile, compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione e nel rispetto della normativa nazionale in materia di attività di tipo promozionale. La somma impegnata nel corso dell'esercizio finanziario 2019 per tale tipo di attività ammonta ad € 9.939,01.

Tale somma è comprensiva anche delle spese sostenute dall'Ente in occasione della 58ª Giornata di studio di ingegneria ambientale "Razionalizzazione del monitoraggio di impianti di depurazione", organizzata dal Gruppo di Lavoro dell'Università di Brescia, che è stata ospitata a Verona il 23 ottobre 2019 in collaborazione con le due società di gestione AGS Spa e Acque Veronesi scarl.

La partecipazione del Consiglio di Bacino veronese alla organizzazione della giornata ad studio di ingegneria ambientale rientra, infatti, tra le attività di promozione dell'efficienza gestionale e della sostenibilità dei consumi idrici.

2.6 Le altre attività istituzionali: approvazione dei progetti

La competenza del Consiglio di Bacino per l'approvazione dei progetti relativi ad interventi di acquedotti, fognature e impianti di depurazione, già definita con legge regionale, è stata potenziata con l'introduzione, nel D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, dell'art. 158bis "Approvazione dei progetti degli interventi e individuazione dell'autorità espropriante".

Nel corso del 2019 sono stati approvati n. 1 progetto di fattibilità tecnico economica e n. 53 progetti definitivi o definitivi-esecutivi, così distribuiti:

GESTORE	PROGETTI FTE	PROGETTI DEFINITIVI	TOTALE
Acque Veronesi Scarl	1	47	48
AGS SpA	0	6	6
	1	53	54

Di seguito il dettaglio dei progetti approvati dal 2008 al 2019 distinto tra i due gestori:

ACQUE VERONESI SCARL	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
PP o PFTE	21	33	17	23	8	7	11	7	6	5	5	1
PD o PD-PE	14	37	7	19	8	10	12	19	17	50	30	47
TOTALI	35	70	24	42	16	17	23	26	23	55	35	48

AGS SPA	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2020
PP o PFTE	8	3	6	5	1	5	3	3	4	0	0	0
PD o PD-PE	0	5	6	6	1	4	2	5	3	16	4	6
TOTALI	8	8	12	11	2	9	5	8	7	16	4	6

La nuova procedura di approvazione dei progetti

Con deliberazione n. 3/2019 dell'Assemblea d'Ambito è stata approvata la nuova procedura d'approvazione dei progetti, con il fine principale di semplificare e snellire tale procedura e di attribuire più responsabilità alla struttura operativa dell'ente.

In particolare è stata prevista la seguente distribuzione dei compiti:

- a. l'Assemblea d'Ambito è titolata all'approvazione del programma degli interventi quadriennale delle due società di gestione Acque Veronesi Scarl per l'area veronese e Azienda Gardesana Servizi SpA per l'area del Garda;
- b. il Comitato Istituzionale è titolato all'approvazione dei progetti, qualora sia rilevata una parziale non conformità rispetto alla pianificazione quadriennale e/o al Piano d'Ambito oppure qualora tali interventi non vi siano affatto ricompresi, ma siano caratterizzati da indifferibilità ed urgenza al fine di preservare la salute pubblica e la tutela ambientale. Alla prima seduta utile, tali approvazioni devono essere ratificate dall'Assemblea d'Ambito;
- c. il Direttore del Consiglio di Bacino è titolato all'approvazione dei progetti relativi agli interventi conformi alla pianificazione quadriennale ed al Piano d'Ambito.

Questa nuova metodologia ha permesso di ridurre i tempi d'approvazione dei progetti, in modo particolare quelli che non necessitano di nulla osta, pareri, autorizzazioni da parte di altri enti competenti, o che siano già stati autonomamente raccolti dalle società di gestione, qualora necessari. A titolo esemplificativo un progetto con tali caratteristiche è mediamente istruito ed approvato con apposita determina del Direttore Generale del Consiglio di Bacino veronese in 5÷7 giorni dalla data di presentazione, mentre prima della procedura era necessario attendere la prima seduta utile del Comitato Istituzionale, anche se l'atto era già stato predisposto.

Qualora i progetti necessitino dell'acquisizione di pareri, nulla osta, autorizzazioni di altre amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 158bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il Consiglio di Bacino veronese provvede a convocare apposita conferenza dei servizi. I termini per la raccolta dei pareri, ai sensi dell'art. 14bis della Legge 241/1990 e s.m.i. sono fissati in 45 giorni, protratti a 90 giorni, se è necessario acquisire anche quello di amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali, o alla tutela della salute dei cittadini.

2.7 Revisione dei regolamenti del Servizio Idrico Integrato nell'ATO Veronese.

La convenzione di affidamento della gestione del servizio prevede che i gestori predispongano il Regolamento del servizio acquedotto ed il Regolamento del servizio di fognatura e depurazione.

I due regolamenti attualmente in vigore nell'ATO Veronese sono stati predisposti dalle due società di gestione e approvati dalla Assemblea d'Ambito nel 2007¹⁴. Successivamente, il Regolamento di fognatura e depurazione è stato aggiornato nel 2012¹⁵ al fine di adeguarlo ai molteplici interventi legislativi di settore, in particolare dal decreto legislativo n. 227/2011 e dalla DGRV n. 842/2012 che apportava modifiche al Piano di Tutela delle Acque (PTA) e approvava il testo integrato delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA.

¹⁴ I regolamenti di acquedotto di Azienda Gardesana Servizi e Acque Veronesi sono stati approvati dall'Assemblea d'Ambito, rispettivamente con deliberazione n. 3 e n. 4 del 2 luglio 2007, esecutive;

¹⁵ Il Regolamento del servizio di fognatura e depurazione dell'ATO Veronese, è stato approvato dalla Assemblea d'Ambito con deliberazione n. 2 del 2 luglio 2007 e aggiornato con deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 9 del 19 dicembre 2012.

Nel corso della vigenza dei due regolamenti sono state comunque evidenziate - da parte dei funzionari tecnici delle società di gestione e dei Comuni dell'ATO Veronese - alcune questioni operative dovute sia alle intervenute modifiche legislative, sia a complessità interpretative o di coordinamento tra Enti e Istituzioni che, a vario titolo, hanno competenza in materia e sono quindi coinvolti nei procedimenti relativi ai regolamenti in parola.

Per questo, nella seconda parte del 2019, il Consiglio di Bacino Veronese ha istituito un tavolo tecnico tra i rappresentanti di questo Ente e dei due gestori Acque Veronesi Scarl ed Azienda Gardesana Servizi SpA. Come accennato, tale esigenza è emersa, in particolare, a fronte:

- delle modifiche normative intervenute con le recenti delibere di Arera (RQTI e TICSI);
- degli aggiornamenti del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto;
- del coordinamento tra Enti (consiglio di Bacino Veronese, Comuni, Provincia, Regione, gestori, etc..) ed Istituzioni che, a vario titolo, hanno competenza in materia e sono quindi coinvolti nei relativi procedimenti;
- delle difficoltà operative ed interpretative emerse durante l'applicazione del regolamento stesso da parte degli operatori delle due società di Gestione.

Nel mese di novembre 2019 il tavolo tecnico ha concluso la fase di revisione del testo del Regolamento di fognatura e si è quindi passati alla fase di confronto con gli enti del territorio, affinché gli stessi potessero trasmettere le proprie osservazioni in merito. Nel 2020 tale revisione sarà sottoposta all'Assemblea d'Ambito per l'approvazione.

Per quel che attiene il Regolamento del servizio acquedotto, il tavolo tecnico ha ritenuto di rinviare il completamento dei lavori di adeguamento e revisione del testo, per consentire l'approfondimento delle disposizioni contenute nei provvedimenti recentemente emanati da ARERA in materia di regolazione della qualità contrattuale del SII (deliberazione ARERA del 17 dicembre 2019 n. 547/2019/R/idr) e di schemi regolatori sul metodo tariffario 2020 – 2023 (deliberazione ARERA n. 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019).

2.8 Attività a rilevanza interna

Anche nel 2019 l'attività sviluppata sul fronte dell'operatività interna del Consiglio di Bacino è stata complessa e, come sempre, molto meno visibile. La struttura tecnica ha incentrato la propria attività prevalentemente su due fronti:

- amministrativo, legato al funzionamento dell'ente pubblico ed al corretto andamento dei lavori dell'Assemblea del Consiglio di Bacino;
- tecnico, legato alle attività di istruttoria tecnica per l'approvazione dei progetti presentati dalle due società di gestione, alle competenze e responsabilità attribuite ai Consigli di Bacino in materia di controllo dell'erogazione dei finanziamenti pubblici regionali e ministeriali, nonché all'ottenimento dei necessari pareri ambientali sui documenti di revisione del Piano d'Ambito.

L'esercizio 2018 è stato caratterizzato dalla riduzione delle risorse umane a disposizione, a causa delle dimissioni di due dipendenti dell'Ente.

Nel corso del 2019 è stata ripristinata la dotazione organica iniziale: sono state infatti completate le procedure - con le modalità previste dal d. lgs. 165/2001 - di assunzione previste nel Piano Triennale del Fabbisogno 2019 – 2021 e si è provveduto alla copertura delle posizioni che erano rimaste vacanti nel corso del 2018.

3 Analisi delle principali voci del rendiconto 2019

Le risultanze finanziarie complessive sono risultate essere le seguenti:

Quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria

ESERCIZIO 2019	RESIDUI [€]	COMPETENZA [€]	TOTALE [€]
Fondo cassa al 1° Gennaio 2019			8.146.723,03
Riscossioni	1.235.589,17	965.035,93	2.200.625,10
Pagamenti	2.092.256,21	855.738,77	2.947.994,98
Fondo cassa al 31 Dicembre 2019			7.399.353,15
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12			-
Differenza			7.399.353,15
Residui attivi	1.215.828,00	9.156.961,19	10.372.789,19
Residui passivi	6.133.395,26	10.423.610,12	16.557.005,38
Differenza			- 6.184.216,19
Variazione di Esigibilità			-
Risultato al 31 dicembre 2019			1.215.136,96
Risultato di Amministrazione	Vincoli derivanti da leggi o principi contabili		972.071,53
	Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente		-
	Altri vincoli		-
	Fondi non vincolati		243.065,43
	Totale disponibile		243.065,43

L'avanzo di amministrazione non vincolato di € 243.065,43 è formato per la maggior parte da risparmi di spesa.

3.1 Entrate

3.1.1 Contributi consortili

Il bilancio è finanziato dalle quote di partecipazione dei singoli Comuni consorziati calcolate in proporzione agli abitanti residenti, a norma di statuto.

La situazione contabile dei contributi in parola al 31 dicembre 2019 è la seguente:

Contributi consortili	Previsione	Riscossi	residui da riscuotere	differenze
ESERCIZIO 2011	€ 360.224,74	€ 360.224,74	€ -	€ -
ESERCIZIO 2012	€ 411.215,50	€ 411.215,50	€ -	€ -
ESERCIZIO 2013	€ 411.215,50	€ 411.215,50	€ -	€ -
ESERCIZIO 2014	€ 376.577,04	€ 376.577,04	€ -	€ -
ESERCIZIO 2015	€ 484.170,48	€ 484.170,48	€ -	€ -
ESERCIZIO 2016	€ 460.000,00	€ 460.858,57	€ -	€ 858,57
ESERCIZIO 2017	€ 460.000,00	€ 460.858,57	€ -	€ 858,57
ESERCIZIO 2018	€ 493.136,60	€ 493.136,60	€ -	€ -
ESERCIZIO 2019	€ 493.136,60	€ 493.136,60	€ -	€ -
totale	€ 3.949.676,46	€ 3.951.393,60	€ -	

3.1.2 Contributi in conto capitale

CONTRIBUTI REGIONALI

La Regione Veneto, con provvedimenti successivi, ha stanziato contributi a fondo perduto per la realizzazione di numerose opere sul territorio dell'Ambito veronese.

I provvedimenti sono i seguenti:

Accordo di Programma Quadro APQ2 (2003)	€	10.296.171,03	(completato)
DGRV 3824/2004	€	7.236.780,90	(completato)
DGRV 4177/2005	€	2.115.608,39	(completato)
DGRV 4253/2006	€	4.044.224,68	(completato)
DGRV 4265/2006	€	499.674,26	(completato)
DGRV 3311/2007	€	990.176,65	(completato)
DGRV 4343/2007	€	3.624.312,52	(completato)
DGRV 3825/2008	€	9.230.000,00	(completato)
DGRV 2424/2009	€	2.769.666,75	(completato)
DGRV 4158/2009	€	5.497.000,00	(completato)
DGRV 3483/2010 (ex DGRV 1023/2010)	€	1.596.550,00	(completato)
DGRV 2424/2011	€	200.000,00	
Pulizia condotte sub-lacuali	€	600.000,00	(completato)
DGRV 2253/2014	€	1.363.792,61	(completato)
APQ VEPI	€	1.638.000,00	
Nuovi contributi (dal 2018)			
APQ VENRI (Almisano)	€	866.060,26	(completato)
APQ VENRI (Isola della Scala)	€	1.000.000,00	
MATTM Collettore del Garda	€	40.000.000,00	
DGRV 2094/2017	€	300.000,00	
DGRV 1163/2018	€	1.500.000,00	
Provincia di Verona (2018)	€	1.000.000,00	
APQ VENRI (SMBA Mambrotta)	€	<u>800.000,00</u>	
Totale complessivo (al 31.12.19)	€	97.168.018,05	

La destinazione di tali fondi è stata decisa dalla Regione Veneto e comunicata all'Autorità d'Ambito, ora Consiglio di Bacino, che ha il ruolo di soggetto attuatore dei programmi di finanziamento. In tale ottica compete al Consiglio di Bacino l'istruttoria tecnica, il monitoraggio dell'avanzamento della realizzazione e la gestione del rapporto con la Regione Veneto per l'erogazione effettiva dei finanziamenti, che transitano attraverso il bilancio del Consiglio di Bacino.

Nel corso del 2019 sono stati erogati dalla Regione Veneto fondi per € 798.896,37.

Nel corso del 2019 sono stati erogati da MATTM fondi per € 801.252,00.

In particolare per quanto riguarda l'intervento di Acque Veronesi Scarl "Potenziamento del sistema di adsorbimento tramite carbone attivo granulare presso la centrale acquedottistica di Madonna di Lonigo", assegnatario di contributo regionale ai sensi della D.G.R. n. 1582 del 3 ottobre 2017 "APQ VENRI – Accordo di Programma Quadro Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" e della D.D.R. 486 del 15 dicembre 2017 per un importo pari a € 866'060,26 con costo realmente sostenuto dei lavori pari a € 1'796'575,58 (IVA esclusa), è stato erogato il 50% del finanziamento previsto pari a

€ 438'123,09 a fronte della documentazione comprovante le reali spese sostenute da parte del gestore nel mese di ottobre 2019.

Per l'intervento di Acque Veronesi Scarl "Adeguamento del sistema fognario depurativo a servizio dei comuni di Erbe e Sorga – Nuovo impianto di depurazione presso località Bonferraro" nel Comune di Sorga, assegnatario di un contributo regionale ai sensi della D.G.R. n. 1755 del 29 settembre 2014 e della D.G.R. n. 117 del 10 febbraio 2015 "APQ VEPI – Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del Piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica, finalizzato prioritariamente a potenziare la capacità di depurazione dei rifiuti urbani" pari all'importo del progetto stesso pari a € 1'638'000,00 (IVA esclusa), in ottobre 2019 è stato erogato il 90% del contributo per un importo di € 1'474'200,00 a fronte della documentazione giustificativa presentata.

Per l'intervento di Acque Veronesi Scarl "Adeguamento schema fognario depurativo in Comune di San Martino Buon Albergo", assegnatario di un contributo regionale ai sensi della D.G.R. n. 1749 dell'1 dicembre 2015 "APQ VENRI – Accordo di Programma Quadro Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" e della D.D.R. 222 del 4 luglio 2019 pari a € 741'918,39 con costo realmente sostenuto per le opere pari a € 1'138'572,19, in dicembre 2019 è stato erogato il 50% del contributo assegnato un importo di € 370'959,20 a fronte della documentazione giustificativa presentata.

AUMENTI TARIFFE FOGNATURA E DEPURAZIONE

L'esercizio 2006 ha visto il quarto ed ultimo aumento programmato delle tariffe di fognatura e depurazione, in attuazione di quanto disposto dall'art. 141 della L. 388/00 per la realizzazione degli interventi urgenti di fognatura e depurazione nel territorio dell'ATO veronese (c.d. "Piano stralcio" approvato con deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 3 del 1° luglio 2005, esecutiva).

Si ricorda che il CdA dell'AATO veronese, con deliberazione n. 5/2007, ha autorizzato il sostegno economico per la realizzazione degli interventi urgenti di fognatura e depurazione, inseriti nel programma stralcio, per i quali gli Enti locali ed i gestori uscenti hanno fatto richiesta.

L'AATO veronese, ora Consiglio di Bacino, provvede quindi all'erogazione dei sostegni economici relativamente agli interventi autorizzati, limitatamente alle rate dei mutui il cui pagamento doveva avvenire entro e non oltre il 31 dicembre 2007, mentre le rate successive (cioè quelle con scadenza di pagamento dal 1° gennaio 2008 in poi) sono di competenza delle due società di gestione a regime. La medesima deliberazione n. 5/2007 prevedeva, altresì, un elenco d'interventi per i quali sono state accertate criticità tali da non consentire il concreto avviamento nei tempi precedentemente stabiliti; si è pertanto ritenuto opportuno fare inserire nella programmazione operativa (POT) delle società di gestione Acque Veronesi Scarl e Azienda Gardesana Servizi SpA tali interventi.

La disponibilità di cassa residua a valere sui fondi relativi agli aumenti tariffari del 5% applicati ai sensi dell'art. 141 della Legge n. 388/2000 ammonta ad € 972.071,53, e risulta, inoltre, già impegnata la somma di € 791.369,85 per la copertura delle rate dei mutui pregressi in conformità alle deliberazioni di CdA e la somma di € 1.170.000,00 per investimenti fognature e depurazione, in conformità alla deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 05/2019 per un totale complessivo di € 2.933.441,38.

A partire dal 2010 la struttura operativa dell'AATO veronese, ora Consiglio di Bacino, ha dato avvio ad un processo di verifica dell'effettivo ammontare delle rate dei mutui e di conteggio delle annualità da riconoscere ai vari Comuni e/o Gestori pre-esistenti, dello stato di attuazione delle attività di progettazione autorizzate con la deliberazione n. 5/2007 nonché dei crediti che l'AATO veronese vantava nei confronti dei Comuni e

dei gestori pre-esistenti a titolo di aumenti tariffari di fognatura e depurazione e dagli stessi riscossi e non trasferiti nei tempi previsti. Trascorsi ulteriori otto anni, risulta necessario rivedere ulteriormente gli impegni di cui sopra, al fine di liberare ulteriori risorse ormai non utilizzate.

Con l'anno 2017 si è conclusa l'operazione dei crediti pregressi con l'incasso delle ultime somme dovute dai Comuni, da CISI SpA in liquidazione e da IRETI SpA, società subentrata ad Acque Potabili SpA a partire dal 1° gennaio 2017.

Dal 2010 al dicembre 2017 le somme recuperate hanno raggiunto il valore di circa 4,8 M€.

Alla fine dell'esercizio 2016 rimanevano da recuperare le seguenti somme, maggiormente dettagliate nei capoversi successivi:

• Comuni (periodo 2003-2016):	€.	331.939,04
• CISI SpA in liquidazione:	€	59.463,12
• Acque Potabili SpA (periodo 2012-2016):	€	<u>87.024,93</u>
TOTALE CREDITI RESIDUI ATTIVI al 2016	€	478.427,09

IRETI SpA (Acque Potabili SpA)

A seguito degli infruttuosi tentativi di composizione e di recupero del credito vantato dall'AATO veronese attraverso le vie extra-giudiziarie, con determinazione del Direttore n. 88 del 12 novembre 2012 è stata citata in giudizio la società Acque Potabili SpA, avanti al Tribunale Civile di Verona, per ottenerne la condanna al pagamento delle somme dovute pari a presunti € 186.341,02, nonché la condanna a produrre in giudizio tutta la bollettazione per le forniture del servizio idrico nei comuni di Affi e Torri del Benaco in modo da controllare gli importi relativi agli incrementi tariffari disposti ai sensi dell'art. 141 della legge 388/2000. A seguito di ordinanza del Tribunale di Verona del 31/10/2013 Acque Potabili SpA ha versato una prima somma di € 134.712,20. Con la sentenza n. 1.578/2015 del 09/06/2015, il Tribunale di Verona ha condannato Acque Potabili SpA al pagamento dell'intera somma. Acque Potabili SpA ha versato quanto ancora dovuto nel mese di marzo 2016, ma il procedimento è tuttora in corso poiché la società ha presentato appello, richiedendo la restituzione di € 27.054,19.

Nel frattempo, la stessa Acque Potabili SpA, aveva maturato i crediti dovuti sempre a titolo di versamenti dovuti ai sensi dell'art. 141 della L. 388/00, nel il periodo 2012 - 2016 per una somma presunta di € 116.024,93. Nel mese di maggio 2015 la società Acque Potabili SpA ha versato un acconto di € 29.000,00. La stima di quanto ancora dovuto da Acque Potabili SpA è stata poi rivista al ribasso, poiché si è tenuto conto dei dati ufficiali successivamente comunicati all'AEEGI e da cui sono risultati volumi fatturati inferiori a quelli inizialmente presunti.

Nel mese di novembre 2015, per il recupero delle somme ancora dovute da Acque Potabili SpA per il periodo 2012 – 2016, è stato conferito un nuovo incarico legale.

Con la cessione del ramo d'azienda da parte di Acque Potabili tutte queste situazioni sono state trasferite a Ireti SpA. La nuova società ha dimostrato fin da subito la volontà di sanare la situazione pregressa e nel corso del 2017 ha versato tutta la restante somma richiesta fino ad arrivare al saldo di € 116.024,93.

Con sentenza n. 1960/2018 del 13/9/2018 il Tribunale di Verona ha definitivamente accertato la sopravvenuta carenza di interesse ad agire da parte del Consiglio di Bacino veronese, essendo venuta meno la materia del contendere del secondo procedimento giudiziario.

Nel corso dell'esercizio 2018 IRETI SpA ha, infine, versato € 27.921,00, relativi all'esercizio 2017.

CISI SpA

La società CISI SpA risultava debitrice nei confronti dell'AATO veronese, relativamente alle tariffe applicate sui consumi 2003 - 2007, per una somma stimata in € 1.288.760,95.

Con decreto di omologa del concordato preventivo proposto da CISI SpA, emesso in data 20 dicembre 2011, il Tribunale di Verona, ha riconosciuto il credito dell'AATO veronese per € 1.288.760,95, che è stato compensato (ai sensi dell'art. 56 della legge fallimentare) con l'importo del credito vantato da CISI SpA nei confronti dell'AATO veronese per il saldo di due contributi regionali, rispettivamente per € 331.222,72 ed € 88.675,21, per un totale di € 419.897,93.

Ai fini del riparto, il credito chirografario che l'AATO veronese vanta nei confronti di CISI SpA in liquidazione risulta pari ad € 957.538,23; su tale credito il fallimento prevedeva di riconoscere non più del 20,21%, per un totale di € 193.518,48.

Nel corso dell'anno 2013 è stato incassato un anticipo del 14% pari ad € 134.055,35. Del credito chirografario, alla fine dell'esercizio 2016, rimaneva ancora da incassare la somma di € 59.463,12.

In data 22 febbraio 2017 è stato autorizzato il Piano di Riparto Finale del Concordato Preventivo CISI a seguito del quale in data 24/03/2017 è stata incassata la somma di € 199.172,20 e in data 14/04/2017 l'ulteriore somma di € 3.203,07.

Comuni

Il Consiglio di Bacino veronese all'inizio del 2017 vantava crediti nei confronti delle seguenti amministrazioni:

— Costermano	€ 135.590,93
— Caldiero	<u>€ 196.348,11</u>
TOTALE	€ 331.939,04

Il Comune di Caldiero ha versato quanto dovuto per gli aumenti tariffari di fognatura e depurazione nel mese di aprile 2017 e il Comune di Costermano nel mese di maggio 2017.

L'attività di riscossione dei debiti pregressi è da considerarsi, pertanto, pressoché conclusa con l'esercizio 2017.

3.1.3 Prestiti

Non sono state registrate entrate derivanti dall'accensione di prestiti, non essendo ricorsi ad anticipazioni di tesoreria.

3.1.4 Servizi per conto di terzi

Sono state effettuate ritenute previdenziali ed assistenziali al personale del Consiglio di Bacino per euro 19.269,77 e ritenute erariali per euro 58.294,19.

3.2 Spese

3.2.1 Missione 1

Per il funzionamento degli Organi Istituzionali sono stati assunti impegni per € 10.707,96. Le somme sono utilizzate per il pagamento del compenso del Revisione legale (€ 7.707,96) e per il rimborso delle spese di viaggio del Comitato Istituzionale¹⁶.

Per quanto concerne la struttura operativa, tutti i costi sono compresi nella missione 1 programmi 2 e 5. Le spese per il personale per il 2019 (retribuzioni al personale dipendente) ammonta ad € 200.512,15. Si precisa che sono state assunte due dipendenti a tempo indeterminato. E' rimasta sostanzialmente invariata la spesa per l'affitto degli uffici pari ad € 47.000,00. Anche le prestazioni di servizi e l'acquisto di beni di consumo è simile a quanto impegnato negli scorsi anni.

Nel corso dell'esercizio 2019 ci sono state spese in conto capitale per l'acquisto di beni durevoli e precisamente apparecchiature elettroniche e software per un importo pari ad € 2.942,50, attrezzature per € 2.425,36 e beni mobili e arredi per € 3.355,00.

3.2.2 Missione 9

Per quanto concerne le spese in conto capitale, sono da registrare sia quelle relative all'erogazione dei contributi relativi agli interventi finanziati con le Delibere di Giunta Regionale in concomitanza con gli stati di avanzamento degli interventi finanziati, sia l'erogazione dei finanziamenti collegati con gli aumenti delle tariffe di fognatura e depurazione.

Il prospetto delle spese complessive in conto capitale è riportato nella tabella che segue. Tutte le voci di spesa sono coperte mediante la relativa entrata vincolata.

Spese in CONTO CAPITALE		Previsione 2019 (asestato)	Pagati al 31.12.19	residui da pagare	impegni definitivi	differenze
CAP.	provvedimento	[€]	[€]	[€]	[€]	[€]
65	aumenti tariffari (residui)	791.369,85	-	791.369,85	791.369,85	-
65	aumenti tariffari (comp.)	30.000,00	-	-	-	30.000,00
85	APQ VEPI	1.638.000,00	1.474.200,00	163.800,00	1.638.000,00	-
803	APQ VENRI (Almisano)	930.000,00	438.123,09	427.937,17	866.060,26	63.939,74
809	APQ VENRI (Isola d. Scala)	1.000.000,00	-	1.000.000,00	1.000.000,00	-
805	MATTM (Garda)	1.853.280,00	-	1.853.280,00	1.853.280,00	-
806	DGRV 2094/17 (Garda)	300.000,00	-	300.000,00	300.000,00	-
807	DGRV 1163/18 (Garda)	1.500.000,00	-	1.500.000,00	1.500.000,00	-
808	Provincia VR (Garda)	1.000.000,00	-	1.000.000,00	1.000.000,00	-
810	DGR 1749/2015 (SMBA)	800.000,00	370.959,20	370.959,19	741.918,39	58.081,61
TITOLO II	totale	9.842.649,85	2.283.282,29	7.407.346,21	9.690.628,50	152.021,35

La colonna "differenze" riporta gli scostamenti tra le previsioni 2019 e gli impegni definitivi. Le voci: € 63.939,74 e € 58.081,61, sono riconducibili a minori impegni derivanti da economie da ribassi d'asta di gare di appalto dei lavori che, com'è noto, comportano una riduzione del contributo regionale stanziato. I minori impegni per € 30.000,00, invece, sono attribuiti all'anticipazione del trasferimento della gestione del comune di Torri del Benaco, che ha comportato il mancato accertamento degli aumenti tariffari di fognatura e depurazione dovuti aa IRETI per il 2019.

¹⁶ Il rimborso è riconosciuto nella misura di un quinto del prezzo della benzina verde per ogni chilometro percorso con la propria auto, dal comune di residenza, per recarsi presso la sede del Consiglio di Bacino veronese in occasione delle riunioni ufficiali, oppure in altre sedi, previa autorizzazione del Presidente.

Piano stralcio opere fognatura e depurazione

I fondi per il finanziamento degli interventi di piano stralcio, già deliberati dall' Autorità d'ambito negli anni dal 2003 al 2012 compreso, prevedono impegni già formalizzati per € 791.369,85, nel corso del 2017 non sono state utilizzate somme per gli interventi urgenti di fognatura e depurazione.

Nell'esercizio 2018 la società IRETI SpA, gestore del servizio fognatura nel comune di Torri del Benaco, subentrato a Società Acque Potabili SpA, ha versato € 27.921,00.

In definitiva, è possibile ricostruire il bilancio dei fondi relativi al piano stralcio opere urgenti di fognatura e depurazione di cui all'articolo 141 della L. 388/2000, come segue:

a) fondi utilizzabili immediatamente:	€ 2.933.441,38
b) somme ad utilizzo già definito:	€ -791.369,85
c) somme immediatamente riutilizzabili:	€ 2.142.071,53
d) residui attivi al 31.12.2018:	€ 0,00
e) avanzo vincolato per investimenti fognature e depurazione:	€ 2.142.071,53
f) utilizzo avanzo vincolato per investimenti fognature/depurazione	€ - 1.170.000,00
g) avanzo vincolato per investimenti fognature e depurazione:	€ 972.071,53

I fondi potranno essere immediatamente impegnati sul bilancio dell'esercizio 2020 dopo l'applicazione dell'avanzo di amministrazione. Le somme evidenziate al punto b) dovranno, infine, essere rivisitate nel corso del 2020, al fine di liberare ulteriori risorse.

3.2.3 Prestiti

Non si sono registrate spese relative a prestiti.

4 Conclusioni

Il rendiconto consuntivo dell'esercizio 2019 chiude con un avanzo di amministrazione di **€ 1.215.136,96** di cui vincolato alla realizzazione d'investimenti nel settore delle fognature e della depurazione, ai sensi dell'articolo 141 della L. 388/2000, per **€ 972.071,53**, e libero da vincoli per **€ 243.065,43**.

Il Direttore
Luciano Franchini

Il Presidente
Bruno Fanton